

**Sardegna**Foreste

# Le foreste demaniali

Guida alla visita



# Le foreste demaniali

- 5 **Presentazione**
  - 7 **Introduzione**
  - 8 **La foresta è una ricchezza di tutti**
  - 9 **Le aree gestite dall'Ente Foreste della Sardegna (EFS)**
  - 10 **L'accessibilità delle foreste**
  - 12 **Come visitare le foreste**
  - 13 **Preparare la visita**
  - 13 **La dotazione necessaria**
  - 15 **Quando visitare le foreste e i boschi della Sardegna**
  - 15 **Come visitare le aree**
  - 16 **Alcune raccomandazioni e poche regole per visitare il bosco**
- 
- 19 **Carta delle foreste demaniali della Sardegna**



## Presentazione

Quando si ricoprono responsabilità istituzionali, ed in particolare quelle che attengono alla tutela dell'ambiente, è prioritario portare a conoscenza di tutti il valore delle nostre bellezze naturali affinché possano essere considerate un valore comune che come tale deve essere rispettato e tramandato.

La miglior fruizione delle foreste, a cui contribuisce questo opuscolo, deve essere accompagnata da una forte volontà di tutti noi alla prosecuzione del cammino che ci vede impegnati a garantire questa importante risorsa naturale ed economica ai nostri figli e nipoti.

L'impegno e la scommessa dei prossimi anni sarà non solo quella di promuovere la fruibilità delle foreste, ma anche quella di sensibilizzare tutti i sardi all'importanza delle stesse per il nostro futuro, promuovendo i valori di uno sviluppo che non può che essere sostenibile e compatibile con le esigenze della nostra Terra.

Il mio ringraziamento va, pertanto, a tutti coloro i quali collaborano al perseguimento di questo obiettivo.

**Giorgio Oppi** *Assessore alla Difesa dell'ambiente*

Panoramica dei boschi  
di Jacu Piu.

A sinistra:  
rosa peonia  
(*Paeonia mascula*  
*subsp. russii*)





## Introduzione

I boschi e le foreste hanno un ruolo importante nella nostra vita, anche se talora non ne siamo consapevoli. Fanno parte della nostra cultura e della nostra storia. Sono il nostro “spazio libero”, lo spazio in cui attraverso l'immediatezza del godimento estetico riusciamo meglio a ritrovare noi stessi nell'armonia della natura.

L'Ente Foreste, in questi anni, si è impegnato ad avviare un processo di valorizzazione orientato alla fruizione e al turismo. L'obiettivo finale è di creare un sistema regionale di foreste e aree naturali, integrato con le risorse dei territori (artigianato, archeologia, alberghi diffusi, agriturismi, cultura e identità locali).

Questa guida intende fornire una serie di raccomandazioni utili alla conoscenza, tutela e fruizione sostenibile di questo bene che appartiene a tutti noi.

**Carlo Murgia** *Presidente dell'Ente Foreste della Sardegna*



Cervi sardi (*Cervus elaphus corsicanus*).

A sinistra: in una lecceta;  
a destra: maschio e  
femmina nella macchia  
mediterranea

## La foresta è una ricchezza di tutti

Le foreste sono sistemi ecologici complessi che hanno un ruolo importante per le funzioni che svolgono e i servizi che forniscono alla comunità: dall'assorbimento di anidride carbonica e produzione di ossigeno, alla regolamentazione degli equilibri idrogeologici e protezione dei suoli, alla conservazione della biodiversità vegetale e animale e degli habitat naturali. Sotto il profilo economico, le foreste sono una risorsa rinnovabile e costituiscono un'importante fonte di reddito, soprattutto per le comunità dell'interno della Sardegna, nell'ambito del turismo legato al tempo libero, dello sfruttamento dei prodotti del bosco come legname, frutti, sughero, miele e funghi. Negli ultimi trent'anni si è affermata una nuova coscienza ambientale che ha favorito la riscoperta della natura e ha promosso lo sviluppo di attività "verdi", ovvero rispettose dell'ambiente.



Leccio secolare  
nella foresta  
di Sas Baddes



Le attività legate alla fruizione della foresta sono infatti molteplici:

- ricerca scientifica
- educazione ambientale
- trekking
- birdwatching, etc.

Particolare fascino rivestono gli sport in foresta: mountain bike, corsa, arrampicata, orientering, tree climbing, tarzaning.

Grazie ad una sentieristica studiata nel dettaglio, le foreste sono, e lo saranno sempre più, alla portata di un pubblico che comprende ragazzi in età scolare, sportivi, escursionisti, anziani, diversamente abili e – perché no? – i “pigri”. Tutti possono apprezzare questi paesaggi unici e di ineguagliabile bellezza.

### **Le aree gestite dall'Ente Foreste della Sardegna (EFS)**

L'Ente Foreste, con oltre 220.000 ettari di territorio gestiti (pari al 10% della superficie regionale), le 180 unità aziendali raggruppate complessi forestali, centri fauna e vivai forestali, per la cui gestione sono impegnate circa 7.000 unità lavorative, rappresenta un soggetto strategico per la gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale della Sardegna e delle foreste in particolare.

L'Ente Foreste gestisce, a vario titolo, alcune delle aree più belle della nostra isola, la cui tutela e corretta gestione sono di fondamentale importanza per la salvaguardia del territorio e della biodiversità della Sardegna.

Oltre il 50% della superficie della rete ecologica regionale è rappresentata da aree nella cui gestione e tutela l'EFS ha un ruolo di primo piano: l'Isola dell'Asinara, Caprera, parte del Supramonte, Montarbu di Seui, il Goceano sono solo alcuni esempi.

Al fine di far conoscere e rendere fruibili i territori gestiti per scuole, famiglie e tutti coloro che desiderano dedicare una giornata alla conoscenza di questi ambienti unici, della loro storia, della flora e fauna, è stata predisposta, ed è in fase di ulteriore potenziamento, una rete di sentieri, di aule didattiche, musei, strutture d'accoglienza, giardini ed arboreti. Particolare attenzione nell'organizzazione di questo servizio è stata posta nell'individuazione e valorizzazione delle peculiarità ambientali specifiche di ciascun contesto ed ancora degli aspetti legati alla gestione tradizionale del bosco ed ai suoi prodotti, al fine di rafforzare l'identità e il ruolo delle comunità locali.

### **L'accessibilità delle foreste**

L'EFS ha avviato dunque una serie di azioni e interventi finalizzati ad estendere la conoscenza dei luoghi e l'accessibilità delle aree a tutti i cittadini, con particolare attenzione alle famiglie, alle scolaresche e al mondo della ricerca.



L'Isola Piana  
vista da Porto Conte



Questo impegno ha trovato la sua applicazione nei tanti progetti finalizzati alla fruizione e all'ospitalità e nella predisposizione di materiale informativo, per diffondere la conoscenza e incentivare le visite alle foreste sarde. Tra questi si ricordano il progetto *Inforesta*, grazie al quale sono stati realizzati diversi Centri servizi e sentieri didattici, il progetto *Sentieri*, con il recupero e valorizzazione di 76 percorsi, per un totale di circa 600 km, e l'*Accordo di Programma Quadro per lo sviluppo sostenibile* siglato con il Ministero dell'Ambiente, attraverso il quale sono state recuperate alcune strutture da destinare alla recettività in foresta.

La maggior parte dei sentieri sono percorribili a piedi e in alcuni casi in mountain bike o a cavallo; sono segnalati con cartelli indicatori delle direzioni, dei tempi di percorrenza e del grado di difficoltà e con pannelli illustrativi sulle caratteristiche ambientali e storiche dell'area.

### **Come visitare le foreste**

Molte aree gestite dall'EFS fanno parte della *Rete Ecologica Regionale* e costituiscono un patrimonio comune di inestimabile valore per la cui conservazione l'Ente collabora con gli organismi di gestione e con le istituzioni presenti sul territorio. La conservazione delle aree naturali protette e degli ambienti forestali costituisce un impegno che coinvolge tutti noi ed è necessario avvicinarsi ad essi con grande attenzione e



Tramonto visto  
dalla foresta  
dei Settefratelli

sensibilità, per non alterare gli equilibri naturali, talvolta resi fragili dall'azione dell'uomo. Trascorrere una o più giornate in una foresta, camminare accanto ad alberi secolari, osservare gli animali che la abitano, riconoscendo i segni della loro presenza, ascoltare i suoni del bosco ed ammirarne i colori, richiede un'adeguata preparazione e lo spirito giusto.

### **Preparare la visita**

Quando si visita una foresta demaniale è bene cercare di rendere questa esperienza non solo un'occasione di svago e riposo ma anche una opportunità di conoscere il mondo che ci circonda e di cui facciamo parte. Solo attraverso la conoscenza potremo infatti tutelare le risorse naturali e fruirle in modo consapevole e rispettoso. È facile, attraverso il sito dell'EFS ([www.sardegnaforeste.it](http://www.sardegnaforeste.it)) o il sistema integrato dei portali regionali (in particolare la DigitalLibrary, SardegnaCultura, SardegnaTurismo), trovare immagini e informazioni sui luoghi da visitare, sui punti di arrivo e di appoggio, sui sentieri da percorrere e sulle aree di maggiore interesse. Con queste notizie a disposizione è possibile scegliere i percorsi o i siti da visitare e conoscere, già prima dell'escursione, le particolarità di queste aree, il loro fascino e i servizi offerti.

### **La dotazione necessaria**

- Per una semplice passeggiata nella foresta, a piedi e/ o in bicicletta, è sufficiente un normale abbigliamento sportivo con una attrezzatura minimale.
- Per passeggiate o escursioni più lunghe ed impegnative, è invece necessaria una dotazione personale completa ed efficace.

- Abbigliamento idoneo, indossato a strati, costituito da indumenti adatti alla stagione (antipioggia, guanti, cappelli, etc.).
- Scarpe adeguate, possibilmente da trekking.
- Una riserva d'acqua e il cibo necessario alla durata dell'escursione.
- Carta d'insieme dell'area (in scala 1:25.000) ed eventualmente di dettaglio (scala 1:10.000); una bussola o GPS.
- Dotazione minima di pronto soccorso (bende e pomata per le distorsioni, disinfettante, cerotti, antistaminico, penna ad ammoniaca per le punture di insetti, etc.).
- Un telefono cellulare (anche se alcune aree possono risultare non coperte dal segnale) o ricetrasmittenti autorizzate, per chiamate di soccorso; una pila.



Aree pic-nic ad Anela

Per il riconoscimento delle specie è inoltre consigliabile portare con sé le guide naturalistiche; per osservare la fauna da lontano, il binocolo e/o un cannocchiale; mentre una macchina fotografica o una telecamera saranno utili per conservare un ricordo della giornata.

### **Quando visitare le foreste e i boschi della Sardegna**

Le foreste sono visitabili tutto l'anno, tuttavia i periodi migliori sono quelli primaverili e autunnali, sia per motivi climatici che per la varietà dei colori del paesaggio e per la possibilità di osservare un maggior numero di specie di flora e di fauna.

### **Come visitare le aree**

I compendi forestali raramente sono serviti dai trasporti pubblici, dunque il mezzo più comodo per raggiungerli è l'auto. Questa dovrà però essere lasciata nei parcheggi appositamente previsti in prossimità delle strutture di accesso e delle aree di sosta, senza quindi utilizzare spazi destinati ad altre funzioni. Le indicazioni di divieto, anche per ragioni di sicurezza, dovranno essere scrupolosamente rispettate.

Il modo migliore per visitare le foreste è certamente quello di andare a piedi, oppure in mountain bike, a cavallo o con mezzi elettrici, nei sentieri appositamente individuati dall'Ente Foreste, anche con eventuali accompagnatori e guide di sostegno ai vari gruppi.

Laddove è consentito, è possibile transitare in auto lungo le piste forestali. La bellezza e lo stato di conservazione dei luoghi sono strettamente legati anche al comportamento dei visitatori, al loro senso civico, al rispetto per quanti lavorano in foresta garantendone la salvaguardia e la

fruibilità. I comportamenti scorretti o dannosi devono essere fatti notare a chi li compie e segnalati al personale di vigilanza dell'Ente Foreste.

### **Alcune raccomandazioni e poche regole per visitare il bosco**

La foresta è un luogo che ci accoglie, ma è necessario osservare alcune regole di comportamento durante le visite o l'utilizzo delle strutture e attrezzature fruibili al pubblico.

È sempre opportuno pianificare bene l'escursione valutando le condizioni meteo ed il grado di difficoltà.



Pennellata di colori  
autunnali sul frassino  
del Limbara



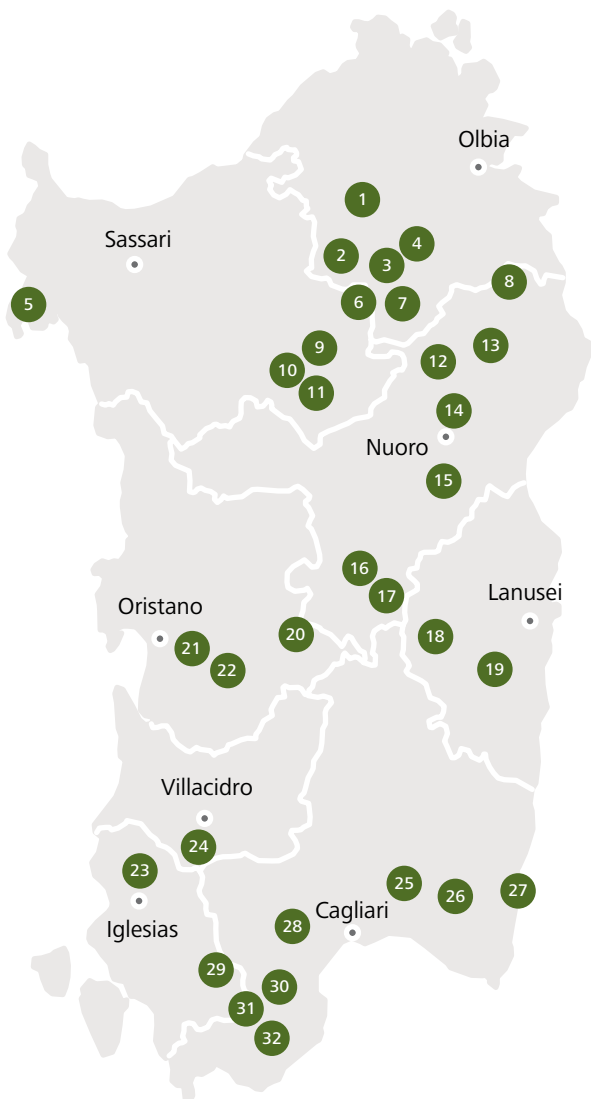
È inoltre necessario:

- Parcheggiare solamente nelle aree destinate a tale scopo.
- Non abbandonare i tracciati principali avventurandosi nella foresta.
- Segnalare ogni anomalia al personale di sorveglianza dell'EFS.
- Andare in bicicletta, a cavallo o con altri mezzi solo dove consentito e con le modalità indicate dal personale dell'EFS.
- Non disturbare gli animali selvatici né dar loro del cibo.
- Non raccogliere fiori, spezzare rami, incidere tronchi o scavare buche.
- Non raccogliere minerali o fossili.
- Non accendere fuochi se non nelle aree attrezzate e nei periodi consentiti.
- Raccogliere i propri rifiuti e non abbandonarli nel bosco.
- Evitare comportamenti rumorosi come accendere radio, gridare e creare disturbo agli altri visitatori e alla fauna selvatica.
- Campeggiare nelle apposite aree.
- Tenere al guinzaglio gli animali da compagnia.

**Buona visita!**

# Carta delle foreste demaniali della Sardegna

Molte delle attività, strutture ed infrastrutture predisposte dall'EFS e segnalate nel testo di questa guida sono state assegnate in gestione a cooperative o piccole imprese locali, per favorire il rilancio economico del territorio attraverso attività improntate alla sostenibilità.



- Monte Limbara 1
- Su Filigosu 2
- Bolostiu 3
- Monte Olia 4
- Porto Conte 5
- Monte Lerno 6
- Sorilis 7
- Usinavà 8
- Florentini 9
- Forest'Anela 10
- Monte Pisanu 11
- Crastazza - Sos Littos 12
- Altudè 13
- Jacu Piu 14
- Montes 15
- Uatzo 16
- Alase 17
- Montarbu 18
- Bingionniga 19
- Funtanamela 20
- Sa Dispensa 21
- Acquafrida 22
- Marganai 23
- Montimannu 24
- Campidano 25
- Settefratelli - Castiadas 26
- Capo Ferrato 27
- Gutturu Mannu 28
- Pantaleo 29
- Monte Nieddu (Pantaleo) 30
- Pixinamanna 31
- Is Cannoneris 32



Femmina di daino  
(*Dama dama*)  
sul Limbara

<b>Provincia</b>	Olbia-Tempio
<b>Comune</b>	Berchidda
<b>Superficie</b>	3605 ha
<b>Centri visita</b>	Presente (visitabile prenotando)
<b>Recinti faunistici</b>	Seritti: Daino e muflone
<b>Sentieri</b>	Lo stazzo di Tiu Daniele
<b>Da non perdere</b>	<b>Nunzia</b> Giardino delle farfalle <b>Semida</b> Ecomuseo <b>Sa Dispensa</b> Arboreto Mediterraneo del Limbara Museo del vino Resti del Castello di M.te acuto Time in jazz Feste campestri: San Michele, Santa Caterina, San Marco
<b>Informazioni</b>	<b>Complesso forestale</b> Tel. 079 704917 Tel. 079 631921



# Monte Limbara

**Come si raggiunge** Il centro aziendale dista circa 3 Km dal centro abitato di Berchidda e circa 5 km dalla S.S. n. 597 Sassari-Olbia. È facilmente raggiungibile dal centro del paese, percorrendo la strada panoramica in direzione M.te Limbara che conduce all'ingresso della Foresta Demaniale. Proseguendo sulla stessa si giunge a Vallicciola ed è possibile, da qui, salire verso le cime del Limbara o scendere verso il versante nord della catena montuosa in direzione della Tempio-Oschiri.

È presente un recinto di ripopolamento di daini e mufloni in loc. Seritti. Una rete sentieristica diffusa che, diramandosi dalle piste forestali consente di attraversare l'intero territorio Demaniale, offre interessanti opportunità per gli escursionisti interessati alla visita del versante meridionale del M.te Limbara. In tale contesto è facilmente rilevabile la presenza in epoche passate dei caprari e lo sfruttamento del bosco da parte dei carbonai. Particolarmente suggestivo il sentiero che conduce allo stazzo "Tiu Daniele". Lo stazzo, testimonianza del mondo agricolo-pastorale, presente in maniera diffusa nel territorio della Gallura, è da considerarsi come fulcro e cellula primaria della vita in campagna.

Oltre alle ampie e suggestive vedute panoramiche, la percorrenza dei sentieri offre la opportunità di osservare la particolare geomorfologia del territorio e la varietà di ambienti

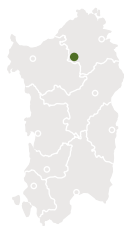
presenti (aree cacuminali, pianori, corsi d'acqua, boschi, macchia mediterranea) che esprimono, in termini di composizione, struttura e fisionomia, una diversificazione della componente vegetazionale. Particolare rilievo botanico assumono alcuni ambiti territoriali, riconducibili principalmente agli accantonamenti fitogeografici della fascia sommitale del massiccio granitico; il contingente floristico annovera in queste aree diverse specie endemiche e rare; sono inoltre presenti formazioni forestali di elevato interesse botanico per la loro rarità in Sardegna in quanto relitti della flora terziaria (stazione di pioppo tremolo indigeno di "Monte Longheddu", stazione di Pino Marittimo indigeno di "Carracana").

Particolare interesse rivestono le formazioni a corbezzolo e fillirea che, con esemplari di notevole dimensione caratterizzano la zona di "Semida".



Sughereta nella  
foresta demaniale  
di Su Filigosu

<b>Provincia</b>	Olbia-Tempio
<b>Comune</b>	Oschiri, Berchidda
<b>Superficie</b>	3907 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	Daino
<b>Sentieri</b>	
<b>Da non perdere</b>	Casa del miele
<b>Informazioni</b>	Complesso forestale Tel. 079 733307 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00 Sono presenti aree di sosta



# Su Filigosu

**Come si raggiunge** Seguendo la Strada Statale 597 (Sassari-Olbia); vicino all'abitato di Oschiri, si incontra un bivio, dove un cartello indirizza verso una strada secondaria che porta all'ingresso della foresta.

Il complesso forestale di Su Filigosu si estende nella zona centro settentrionale della Sardegna. Le sue caratteristiche morfologiche sono molto varie: alle deboli incisioni che interrompono la sinuosità dei pianori, si contrappongono aree fortemente accidentate. All'interno le quote variano tra i 200 e gli 812 m s.l.m. del Monte Giuanne Osile, al confine con la foresta di Monte Lerno. La foresta di Su Filigosu presenta una prevalenza di macchia con sugherete e boschi misti di sughera e leccio. I boschi di sughera sono caratterizzati da un sottobosco con numerose specie (lavanda, corbezzolo, filliree e cisti) e da popolamenti erbacei. A causa dei tagli e degli incendi subiti in passato, le formazioni di leccio sono piuttosto ridotte come estensione e sono presenti solo a quote più elevate. Molto diffusa è la macchia evoluta con leccio, sughera, corbezzolo ed

erica arborea che presenta un notevole dinamismo verso la ricostituzione della lecceta. Da segnalare, in località Su Romasinu, un sito archeologico caratterizzato da numerose *domus de janas*, testimonianza di antichi insediamenti pre-nuragici. La foresta è stata oggetto di reintroduzione del daino e del muflone, quest'ultimo endemico di Sardegna e Corsica. Diversi esemplari delle due specie sono osservabili nel recinto di ripopolamento e anche all'esterno. A Su Filigosu è attiva la Casa del miele, in cui si effettua la smielatura dagli apiari presenti nelle foreste e il prodotto viene invasettato e venduto al pubblico. A seconda delle stagioni una o più essenze della macchia mediterranea (come corbezzolo, rosmarino, asfodelo, lavanda) caratterizzano il sapore e l'aroma del miele.

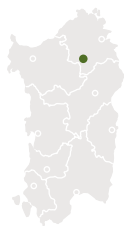


Esemplari di agrifoglio  
(*Ilex aquifolium*)

A destra:  
bacche di lentisco  
(*Pistacia lentiscus*)

<b>Provincia</b>	Olbia-Tempio
<b>Comune</b>	Alà dei Sardi
<b>Superficie</b>	1056 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	
<b>Sentieri</b>	
<b>Da non perdere</b>	Antica mulattiera dei carbonai che conduce al fiume S'Eleme
<b>Informazioni</b>	Complesso forestale Tel. 320 4331262 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00 Sono presenti aree di sosta





## Bolostiu

**Come si raggiunge** La foresta è raggiungibile utilizzando due percorsi. Da Monti, si percorre la strada statale che conduce ad Alà dei Sardi fino all'altezza del km 13; subito dopo il ponte Rio S'Eleme, si imbecca il bivio per la frazione di Badde Suelzu. Da Alà dei Sardi, attraverso la strada intercomunale che conduce alla foresta di Bolostiu, in corrispondenza dell'uscita per San Francesco.

3



La foresta demaniale di Bolostiu è situata a un'altezza media sul livello del mare di 700 m, su un territorio caratterizzato da rimboschimenti di latifoglie e conifere in associazione a macchia mediterranea. In alcune aree si possono trovare boschi di leccio in purezza; inoltre, sulle pendici rocciose si trovano caratteristici esemplari di leccio dalle forme contorte, che testimoniano la presenza della folta ed estesa foresta presente in passato. Anche nelle testimonianze della popolazione locale viene ricordata

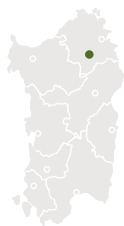
una fitta foresta di leccio in cui era frammisto l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*), pianta dalla quale la foresta ha preso il nome *bolostiu*. I tagli indiscriminati per produrre legna da ardere e gli incendi ripetutisi negli anni per fornire germogli freschi alle greggi di capre, hanno condotto al predominio della macchia bassa e della gariga. L'Azienda Foreste Demaniali della Sardegna ha dato inizio alla sistemazione idraulico-forestale del territorio con ampie opere di rimboschimento, sia con conifere che con latifoglie. Da segnalare due aree di interesse turistico: la prima, in località Sa Janna de Sedola, nella zona circostante il Centro servizi, munita di alcuni angoli di ristoro; la seconda, in località Sa Cazza Noa, un'area più interna e impervia, di difficile accesso, dove si può ammirare una maestosa cascata.



Erica arborea e  
coniglio selvatico

<b>Provincia</b>	Olbia-Tempio
<b>Comune</b>	Monti, Berchidda
<b>Superficie</b>	2236 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	
<b>Sentieri</b>	
<b>Da non perdere</b>	Tafoni in granito
<b>Informazioni</b>	Complesso forestale Tel. 0789 44055 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00 Sono presenti aree di sosta





# Monte Olia

**Come si raggiunge** Partendo da Monti si percorre la strada statale che conduce ad Alà dei Sardi; all'altezza del km 12, sul lato destro della strada, si incontra il cartello indicatore e l'ingresso della foresta.

Monte Olia, una delle foreste storiche della Sardegna, è proprietà demaniale dal 1908. Si trova a una quota compresa tra i 365 m circa dei fondovalle e gli 810 m s.l.m. delle zone cacuminali. Il suo territorio è caratterizzato da boschi di leccio, sughera e conifere. Il nucleo più importante, impiantato circa 80 anni fa intorno alla casermetta, presenta esemplari di notevoli dimensioni di *Pinus pinea*. Il sottobosco è ricco di elementi di leccio e sughera mentre lo strato arbustivo prevalente è di corbezzolo, erica, lavanda e cisto. Le aie carbonili dislocate lungo una rete di antiche carrettiere nei due versanti opposti al Rio S'Eleme testimoniano l'estensione e l'imponenza originaria di questa foresta e lo sfruttamento cui è stata sottoposta in passato. Anche Monte Olia ha subito nel corso dei secoli numerosi incendi che ne hanno modificato la vegetazione originaria. Il novellame di leccio e sughera

tuttavia, sveltando sugli altri elementi della macchia, tende a ripristinare lo strato arboreo. Le ceppaie vitali di sughera (più resistente agli incendi rispetto ad altre specie), testimoniano un dinamismo in atto verso formazioni vegetali più stabili. L'area ricade nel bacino imbrifero del lago Coghinas e comprende diversi corsi d'acqua, tutti a carattere torrentizio. Nel Rio S'Eleme, che delimita a sud il confine con la foresta di Bolostiu, si trovano ancora la trota sarda (*Salmo trutta macrostigma*), l'euproto sardo (*Euproctus platycephalus*) e la testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*). Dal punto di vista turistico, nella zona circostante il Centro servizi, vi sono alcuni fabbricati adibiti sia all'attività degli operatori forestali sia all'accoglienza dei visitatori, un'area di ristoro ben attrezzata e fruibile tutto l'anno e, in località Sa Toa, un'area per campeggi estivi e un laghetto artificiale, meta di numerose gite.



Veduta di  
Capo Caccia

<b>Provincia</b>	Sassari
<b>Comune</b>	Alghero, Sassari
<b>Superficie</b>	2400 ha
<b>Centri visita</b>	Le Prigionette - Aperto tutti i giorni ore 8:00-16:00 Chiuso Pasqua e Natale - Tel. 079 733307

#### **Recinti faunistici**

**Sentieri** Sentiero Cala della Barca

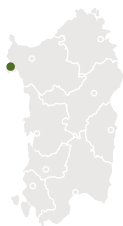
Sentiero Monte Timidone

**Da non perdere** Parco regionale di Porto Conte

Asinello albino presso il Centro visita

**Informazioni** **Complesso forestale** Tel. 079 949060

La visita è agevolata dalle aree di sosta attrezzate, da una rete di sentieri (fra cui uno per non vedenti) e dai capanni per il birdwatching (presso il lago di Baratz).



## Porto Conte

**Come si raggiunge** Partendo da Sassari, si percorre la Strada Statale 291 in direzione Alghero-Capo Caccia. Raggiunto il bivio in prossimità del nuraghe di Sant'Imbenia, ci si immette nella Penisola di Capo Caccia e si incontra sulla destra il cartello indicatore della foresta.

La foresta di Porto Conte comprende quattro corpi distinti: Lago Baratz (Sassari), Punta Giglio, Le Prigionette e Monte Doglia (Alghero). È Sito di Interesse Comunitario e parte del Parco regionale di Porto Conte. La fascia costiera rientra nell'Area Marina Protetta di Capo Caccia e Punta Giglio. È compreso nel sistema regionale di informazione, divulgazione e sensibilizzazione ambientale Infocosta. Il paesaggio è estremamente vario, con imponenti falesie da Punta Cristallo (326 m) al faro di Capo Caccia. La vegetazione è eterogenea: popolamenti artificiali di conifere, lembi di lecceta, garighe costiere, gineprei e formazioni vegetali a macchia mediterranea caratterizzate da differenti stadi evolutivi. Da segnalare la lecceta che degrada sul mare a Punta Giglio. La gariga primaria, nella fascia da Cala della Barca a Punta Cristallo,

annovera piante endemiche come *Centaurea horrida*, *Astragalus terraccianoi* e *Limonium nymphaeum*. Baratz, unico lago naturale della Sardegna, originato dallo sbarramento di due valli fluviali alla fine dell'ultima glaciazione, non ha emissari: il ricambio idrico avviene per filtrazione, attraverso il cordone dunale che lo separa dal litorale di Porto Ferro. La flora è quella tipica degli ambienti d'acqua dolce e tra le canne palustri trovano rifugio anatre e tartarughe d'acqua. A metà anni '70 all'Arca sono stati reintrodotti il daino, il cavallino della Giarra e l'asinello bianco dell'Asinara. È ancora possibile assistere al volteggiare dell'avvoltoio grifone. Nelle grotte sulla falesia nidificano la berta maggiore, la berta minore e l'uccello delle tempeste, mentre sul mare si osservano specie rare quali il gabbiano corso e il marangone dal ciuffo.



Il laghetto  
di Monte Lerno  
e cervo maschio

<b>Provincia</b>	Sassari
<b>Comune</b>	Pattada
<b>Superficie</b>	2853 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	Cervo e muflone
<b>Sentieri</b>	
<b>Da non perdere</b>	Laghetto artificiali
<b>Informazioni</b>	Complesso forestale Tel. 079 755835 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00 Sono presenti aree di sosta





# Monte Lerno

**Come si raggiunge** Da Ozieri, si prende la Strada Provinciale 128 bis Ozieri-Pattada e si entra nel bivio per Bantine; si continua in direzione di Oschiri fino a incontrare il cartello di legno che indica la foresta.

L'aspro ed esteso complesso di Monte Lerno, culminante a Punta Campanile (1093 m), e le altre cime della dorsale contigua (Punta Balestrieri, Punta Selvapinta, Colzu Caddinu, tutte oltre i 900 m), caratterizzano buona parte dell'area con un paesaggio tipicamente montano. Le zone accidentate si alternano ad altre con minore acclività e paesaggi più dolci. In località Sos Littos c'è un bosco naturale di leccio ben conservato nonostante buona parte del perimetro demaniale, in vari periodi, sia stato percorso dagli incendi. Nei lembi di bosco sono presenti elementi relitti quali agrifoglio, tasso e acero minore, ma nel resto del territorio prevale la macchia mediterranea dove il leccio, in forma arborescente, è associato a corbezzolo, erica, fillirea e cisto. Sono ben rappresentate anche le sugherete, le migliori delle quali si trovano a Trataxis, dove sia la produzione che la qualità del sughero sono

ritenute ottime; a causa degli incendi, qui il suolo è molto degradato, con una rocciosità affiorante elevata e la macchia bassa a cisti che dirada fino ad assumere l'aspetto di gariga. Di grande valore fitogeografico è la vegetazione rifugiata tra gli anfratti delle zone di cresta, dove si segnalano alcuni endemismi delle aree cacuminali della Sardegna, alcuni dei quali molto rari. La foresta è stata oggetto di reintroduzione del cervo sardo e del muflone, specie endemiche di Sardegna e Corsica, che hanno dato origine a popolazioni libere diffuse anche nei territori circostanti (Su Filigosu e Sa Conchedda). Entrambi gli ungulati sono osservabili anche nei recinti di ripopolamento. Una delle località più amene del complesso di Monte Lerno è Iscialzos, dove si trovano corbezzoli di notevoli dimensioni e con portamento arboreo; qui è presente un'area di sosta attrezzata.



Paesaggio primaverile  
con ferule in fiore e  
fioritura del corbezzolo  
(*Arbutus unedo*)

<b>Provincia</b>	Olbia-Tempio
<b>Comune</b>	Olbia
<b>Superficie</b>	1023 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	Cervo e muflone
<b>Sentieri</b>	
<b>Da non perdere</b>	Veduta sul golfo di Olbia
<b>Informazioni</b>	Complesso forestale Tel. 0789 41988 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00 Sono presenti aree di sosta





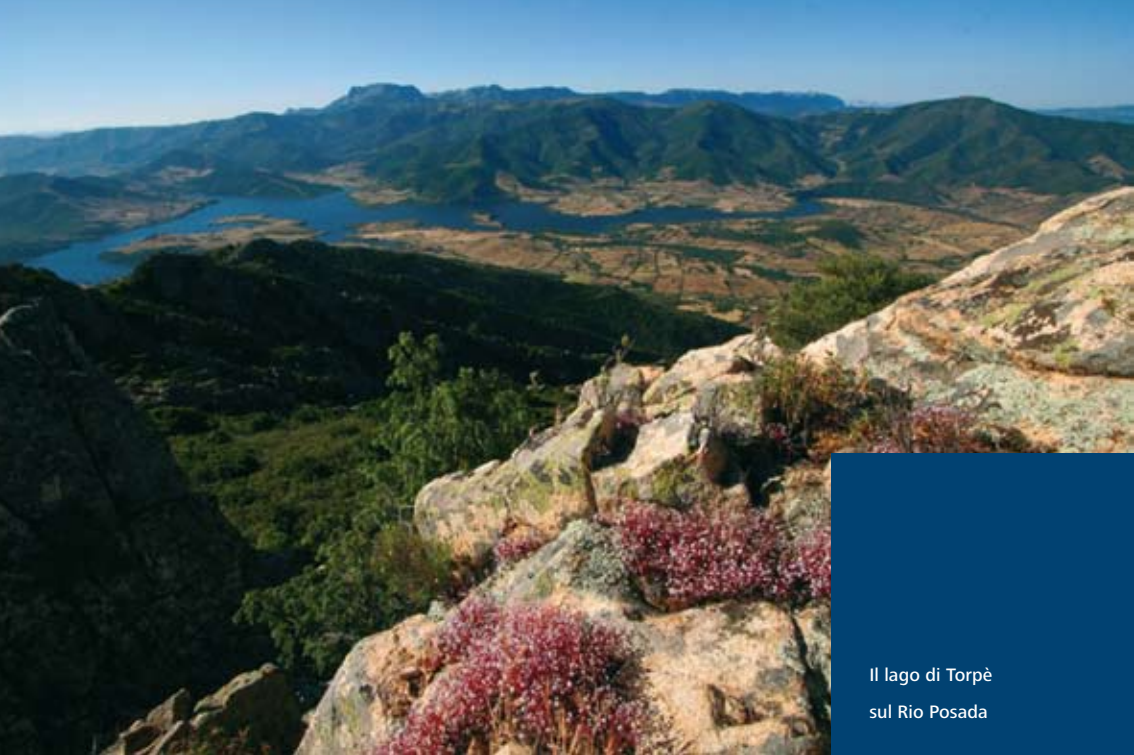


# Sorilis

**Come si raggiunge** Da Olbia, prendere la Strada Statale 199 e proseguire, sulla Strada Statale 389, verso Loiri. Superato l'abitato di Loiri, procedere per Berchideddu e proseguire verso Sa Castanza. Attraversare la frazione di Pedru Gaias fino ad arrivare all'ingresso della foresta.

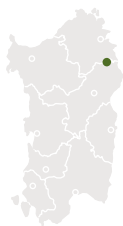
La foresta Sorilis presenta estesi impianti di rimboschimento di conifere e latifoglie. Vi sono formazioni spontanee di macchia mediterranea a corbezzolo, digradanti nella macchia bassa a cisto, lavanda ed elicriso a causa degli incendi e dell'eccessivo pascolamento praticati prima dell'acquisizione al demanio regionale, negli anni 1972-73. Conosciuto come Altopiano di Alà e Buddusò, il territorio, ad esclusione di alcuni rilievi, è costituito da estese superfici pianeggianti, spesso incise da valli incassate e attraversate da corsi d'acqua a prevalente regime torrentizio. Caratteristiche sono le rocce affioranti, di varie forme. L'altimetria media è compresa tra i 500 e i 600 m e raggiunge la sua massima quota con Punta Sorilis (709 m). Le formazioni boschive (impiantate con rimboschimenti a partire dal 1974) sono costituite prevalentemente da

pino domestico, pino marittimo, pino d'Aleppo, cedro, cipresso e latifoglie autoctone quali leccio, sughera e roverella. La macchia e la gariga rappresentano uno stadio dinamico della vegetazione, tendente verso formazioni forestali più stabili e mature. La fauna è quella tipica della macchia, degli ambienti rocciosi dell'interno e degli ambienti boschivi. Specie quali l'avvoltoio monaco (*Aegypius monachus*) hanno infatti risentito del taglio della copertura arborea, un tempo rappresentata da maestosi lecci, sughere e roverelle, su cui il grande rapace costruiva il proprio nido. Alcuni fabbricati, utilizzati prevalentemente per la gestione dell'attività forestale, si trovano in località Chisterredda, vicino al Centro servizi. Il complesso forestale è servito da una rete stradale di circa 46 Km di piste forestali.



Il lago di Torpè  
sul Rio Posada

<b>Provincia</b>	Nuoro
<b>Comune</b>	Torpè
<b>Superficie</b>	1146 ha
<b>Centri visita</b>	Presente (visitabile prenotando)
<b>Recinti faunistici</b>	Muflone
<b>Sentieri</b>	
<b>Da non perdere</b>	Ospitalità nei Pinnettos, visite guidate, attività didattiche Società Punto Informa: <a href="http://www.usinava.it">www.usinava.it</a> - <a href="mailto:info@usinava.it">info@usinava.it</a> tel. +39 328 6486063
<b>Informazioni</b>	<b>Complesso forestale</b> Tel. 0784 826068 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00 <b>Sono presenti aree di sosta</b>



## Usinavà

**Come si raggiunge** Dalla periferia nord di Budoni, prendere la strada che si diparte dalla Strada Statale 125 Orientale sarda, e proseguire per le frazioni di Brunella, Talavà, Su Cossu e Sos Rios; ancora per 1,5 km fino al fabbricato di servizio della foresta demaniale. È raggiungibile anche dall'abitato di Torpè, attraverso la strada che porta al lago artificiale sul Rio Posada, proseguire per Talavà e da qui lungo il percorso sopraindicato.

La foresta di Usinavà ricade interamente nel territorio del Comune di Torpè e la sua acquisizione all'Ente Foreste dello Stato risale agli anni '60. La morfologia del territorio e i paesaggi sono fortemente caratterizzati dal substrato geologico rappresentato da graniti paleozoici di colore rosa, grigio-chiaro o bianco, modellati dagli agenti atmosferici in forme bizzarre e suggestive. La vegetazione è rappresentata da boschi di leccio e soprattutto da macchie e garighe.

Lungo i corsi d'acqua si ritrovano invece formazioni riparie costituite prevalentemente da salici e tamerici.

La fauna è ricca e varia: oltre al muflone, da tempo reintrodotta nell'area, sono presenti l'aquila reale, la poiana, la pernice sarda, il gatto selvatico, la martora, la donnola, la lepre sarda. Presso la casermetta sono presenti spazi attrezzati per la sosta e servizi igienici. È possibile inoltre pernottare presso i bungalow e prenotare visite guidate.

Dettaglio di fioritura  
di *Sedum caeruleum*





Paesaggio autunnale  
nella foresta di  
Fiorentini

<b>Provincia</b>	Sassari
<b>Comune</b>	Bultei
<b>Superficie</b>	1571 ha
<b>Centri visita</b>	Archivio storico della foresta, Caserma "A. Morelli" Aperto su prenotazione

#### **Recinti faunistici**

**Sentieri** Sentiero CAI G-510 (dal Centro visita a Bultei)

**Da non perdere** Vivaio piante tintorie officinali, loc. Sa Pruna

**Informazioni** Complesso forestale Tel. 079 791122  
area pic-nic Sa Fraigada

Queste località sono raggiungibili dalla caserma seguendo i percorsi del CAI G-510 e G-511 con facili e piacevoli escursioni a piedi, a cavallo o in mountain bike.



## Fiorentini

**Come si raggiunge** Da Sassari, via Ozieri, prendere la Strada Provinciale Bultei-Nughedu S. Nicolò, che attraversa il complesso toccando la Caserma forestale "A. Morelli". Oppure prendere la "Strada delle vette" Bultei-Pattada che si diparte, sulla destra, dalla Strada Provinciale Bultei-Nughedu S. Nicolò (circa al km 12) e raggiunge la località di Sa Fraigada.

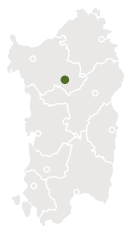
Fiorentini, una delle foreste demaniali storiche della Sardegna, è stata istituita nel 1886. È un sito di alto interesse forestale, paesaggistico e archeologico. È costituita da formazioni forestali miste: in località S'Ena 'e Lottori e in generale nell'altipiano, i boschi di leccio sono alternati ad ampie chierie, ma scendendo di quota questi appaiono più fitti, con inserimenti di quercia da sughero, la quale domina le quote più basse con formazioni più aperte e ricche di sottobosco arbustivo. La sughereta è favorita per la sua produttività, e a questo scopo la foresta di Fiorentini è divisa in tre lotti per l'estrazione di un sughero di qualità molto apprezzata. Nei versanti più freschi il bosco di leccio è misto alla roverella, con inserimenti frequenti di agrifoglio e, più raramente, di tasso. A causa degli interventi attuati dall'Amministrazione forestale

in tempi storici, diverse aree sono rimboschite con essenze non autoctone come il pino nero laricio, il cedro dell'Atlante e in qualche caso il castagno e l'acero montano. Molto ben riuscito l'intervento sperimentale effettuato in località Su Tassu dal Pavari negli anni 1920-30, con esemplari di pino laricio che oggi superano i 30 metri di altezza. Di grande interesse sono i maestosi esemplari di roverella e sughera di Sas Priones e le località Sa Fraigada, Su Labiolaiu, Sa Pruna (dove si trova anche una tomba di giganti di età nuragica) e Monte Unturzu, il cui toponimo ricorda l'avvoltoio grifone, oggi piuttosto raro. Il complesso demaniale di Fiorentini è dotato di buone strutture ricettive e di punti di ristoro.



Laghetto artificiale  
di Sa Minda e  
muschi e felci  
del sottobosco

<b>Provincia</b>	Sassari
<b>Comune</b>	Anela, Bultei e Bono
<b>Superficie</b>	1262 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	
<b>Sentieri</b>	Sentiero CAI G-511 (da Bultei alla Foresta Fiorentini)
<b>Da non perdere</b>	Cedro dell'Atlante, loc. Masiemmera Ontani neri, loc. Badu Addes Laghetto artificiale, loc. Sa Minda
<b>Informazioni</b>	<b>Complesso forestale</b> Tel. 079 795596 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00 <b>Campeggio Comunale</b> Loc. San Giorgio <b>Area di sosta</b> (loc. Sa Minda)



# Foresta Anela

**Come si raggiunge** Partendo da Sassari, si accede alla foresta dal lato nord percorrendo la Strada Provinciale Ozieri-Nughedu S. Nicolò-Bultei; mentre dal lato sud, dalla Strada Provinciale Ittireddu-Bono. In entrambi i casi, gli ingressi sono segnalati da una capannina in legno.

La foresta di Anela, istituita nel territorio del Comune di Anela nel 1886, fu successivamente ampliata con l'acquisizione di altri terreni nei comuni di Bono e Bultei.

Con le foreste di Fiorentini e Monte Pisanu, costituisce uno dei tre corpi dello storico complesso demaniale del Goceano.

La superficie maggiore ricade su un vasto altipiano a quota 1000 m, la cui cima più elevata è Punta Masiedda (1158 m).

Pur essendo presenti formazioni miste a roverella nei versanti esposti a nord e più umidi, nell'area domina una fitta foresta di leccio. A causa dell'altimetria, nella zona domina un clima freddo-umido che caratterizza il bosco con l'agrifoglio.

Dove la foresta è ancora ben conservata si trovano maestosi esemplari di leccio e roverella, mentre altrove sono presenti cedui molto fitti nei quali da anni si sta effettuando una conversione a

fustaia per favorire l'evoluzione naturale del bosco. Sono state rimboschite inoltre alcune parcelle con faggio, castagno, cedro dell'Atlante, pino nero e abete, che hanno dato risultati inaspettati per l'isola: nella foresta di Anela il faggio si rinnova spontaneamente e ha riprodotto un lembo di bosco appenninico. Molto suggestivi appaiono i popolamenti di cedro dell'Atlante, in località Masiemmera, dove esemplari di notevoli dimensioni si ergono in mezzo ad aree prative umide ricche di fioriture primaverili.

Ben conservate e interessanti sono anche le gallerie riparie dell'ontano lungo il ruscello di Badu Addes.

Nei pressi del Centro servizi principale sono disponibili un'area di sosta e un campeggio montano, e in località Sa Minda è presente un laghetto artificiale, meta di numerose gite e di pic-nic.



Arilli del tasso  
(*Taxus baccata*) e  
esemplare di tasso a  
Sos Nibberos

<b>Provincia</b>	Sassari
<b>Comune</b>	Bono e Bottida
<b>Superficie</b>	1994 ha
<b>Centri visita</b>	Xiloteca dal lunedì al venerdì ore 8:00-16:00 È possibile prenotare la visita in altri giorni
<b>Recinti faunistici</b>	
<b>Sentieri</b>	Sentiero "Tra sughere e castagni... sulle tracce del leccio" Sentiero Sos Nibberos, Sentiero San Francesco
<b>Da non perdere</b>	Parco avventura, Monumento naturale, Sos Nibberos Convento francescano, tenuta Giannasi
<b>Informazioni</b>	Complesso forestale Tel. 079 790240 Fax 079 791208 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00 Sono presenti aree di sosta







# Monte Pisanu

**Come si raggiunge** Partendo da Sassari, si accede alla foresta dalle Strade Provinciali Ittireddu-Bono e Bono-Foresta Burgos che la attraversano per tutta la sua lunghezza.

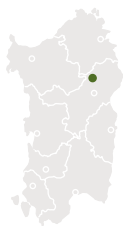
La foresta Monte Pisanu è proprietà demaniale dal 1886. Al suo interno si può ammirare, in località Sos Nibberos, un popolamento di tasso, sia in formazione pura che associato all'agrifoglio, di recente decretato monumento naturale: la formazione è costituita quasi interamente da esemplari secolari con diametri prossimi al metro e altezze superiori ai 10 m. Il paesaggio vegetale è dominato, fin oltre i 1000 m s.l.m., dalla roverella, che qui ha un portamento cespuglioso ed è intercalata da piccole praterie montane; alle quote più basse invece si associa alla sughera e/o al leccio. Nei boschi cedui di roverella, in cui erano stati impiantati il cedro dell'Atlante e il pino nero, sono stati avviati gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale, con l'eliminazione delle conifere. Sul versante est del Monte Rasu una formazione mista di roverella

e acero minore caratterizza il paesaggio autunnale con le variazioni di colore delle foglie. La sughera, di cui si segnala un esemplare monumentale in località Pedra Ruias, prevale nella fascia compresa fra i 700-900 m. Alcuni impianti di rimboschimento, realizzati ai primi del '900 con il castagno, costituiscono ora dei boschi cedui ben sviluppati. Monte Pisanu è compresa nel circuito *Inforesta*, un sistema regionale di Centri servizi per l'informazione, la divulgazione e la sensibilizzazione. Presso la caserma è fornito supporto alla visita della foresta attraverso sentieri didattici ed escursionistici. Sono presenti inoltre una xiloteca sulle essenze arboree e arbustive della Sardegna, un'area attrezzata per la sosta con tavoli e panche ed un emozionante parco avventura per le attività ludico-sportive dei piccoli e degli adulti.



Laghetto artificiale  
di Tepilora

<b>Provincia</b>	Nuoro
<b>Comune</b>	Bitti
<b>Superficie</b>	4000 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	
<b>Sentieri</b>	
<b>Da non perdere</b>	Sughereta Sos Nurattolos Rio Saragona
<b>Informazione</b>	Complesso forestale Tel. 0789 49161 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00 Sono presenti aree pic-nic



## Crastazza - Sos Littos

**Come si raggiunge** L'area è agevolmente raggiungibile da Nuoro percorrendo la Strada Statale 131 d.c.n. Nuoro-Olbia sino al bivio per Lula-Bitti; da qui, in prossimità del centro abitato, si prende la Strada Comunale Bitti-Sos Littos.

L'area, di notevole interesse ambientale e paesaggistico, è inclusa nell'istituendo *Parco naturale regionale Tepilora Sant'Anna e Rio Posada* e ricade interamente nel territorio comunale di Bitti.

Le quote variano dai 68 m (Rio Posada) sino ai 979 m s.l.m. di Nodu Pedra Orteddu. Il substrato geologico è rappresentato da graniti modellati dall'erosione in forme spesso molto suggestive. Numerosi i corsi d'acqua, a carattere prevalentemente stagionale, che confluiscono nel rio Posada. La vegetazione

spontanea è costituita da leccio, sughera, corbezzolo, fillirea, erica e ginepro. Alcune aree percorse da incendio sono state rimboschite con diverse specie di pino.

La fauna dell'area include specie tipiche dei boschi e della macchia mediterranea come il cinghiale, la lepre sarda, la volpe, il gatto selvatico. Negli ultimi anni sono stati avvistati alcuni esemplari di daino e di muflone provenienti dalla vicina foresta di Sos Littos-Sas Tumbas.

12

Un Moriglione  
(*Aythya ferina*)  
nell'oasi di Tepilora

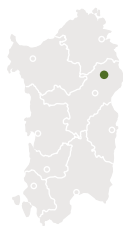




Antico ovile  
e biscia dal collare  
(*Natrix natrix*)

A destra: veduta del  
Monte Albo

<b>Provincia</b>	Nuoro
<b>Comune</b>	Lula
<b>Superficie</b>	900 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	
<b>Sentieri</b>	Sentiero 106 (Badde Viola - Sa 'e Tamponi)
<b>Da non perdere</b>	Pinnettos restaurati (Cuile Ortorutta e Juanne Moro)
<b>Informazioni</b>	Complesso forestale Tel. 079 790240 Fax 079 791208 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00 Sono presenti aree di sosta



# Altudè

**Come si raggiunge** Da Nuoro, percorrere la Strada Statale 131 d.c.n. verso Olbia, raggiunto il bivio di Lula, si procede lungo la Strada Provinciale 45 fino a trovare l'indicazione per la foresta.

L'area si estende da quota 1101 m di Mesu 'e Puntas a quota



577 m s.l.m. di Pranu Altudè. Il rilievo montuoso del Montalbo è costituito da rocce calcareo-dolomitiche del Mesozoico, poggianti su un complesso scistoso cristallino del Paleozoico. Sono presenti tutte le forme caratteristiche dell'erosione carsica come campi carreggiati, doline e voragini. La flora è costituita da circa 660 specie tra cui sono numerose quelle rare o endemiche; si tratta dunque di un'area di notevole importanza botanica per la ricchezza e la peculiarità della flora.

La vegetazione è caratterizzata da boschi di leccio, macchie ad erica e lentisco, garighe e prati. Nelle zone di vetta sono inoltre presenti formazioni ad arbusti montani prostrati; qui, e nelle zone rupestri, è possibile osservare la maggior parte delle specie botaniche endemiche presenti. La fauna annovera il geotritone del Montalbo, la pernice sarda, la lepre, il gatto selvatico, la martora, il topo, il cinghiale, il muflone, l'aquila reale, l'astore, il discoglossio sardo, la raganella sarda, la biscia dal collare. Lungo i sentieri che attraversano la foresta (in particolare il n. 106 Badde Viola - Sa 'e Tamponi) si trovano diversi ruderi dei rifugi di pastori, aie carbonili, vecchi *pinnettos* restaurati (Cuile Ortorutta e Juanne Moro) attorno ai quali sono state create piccole aree di sosta attrezzate. Da punta Su Calancone è possibile, spesso, osservare colonie di mufloni.



Il tronco nodoso di una  
roverella secolare

A destra:  
ovile Mannironi

<b>Provincia</b>	Nuoro
<b>Comune</b>	Nuoro
<b>Superficie</b>	440 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	
<b>Sentieri</b>	
<b>Da non perdere</b>	Resti pozzo sacro, picco roccioso Nuragheddu Resti civiltà nuragiche Ovile Mannironi (set cinematografico)
<b>Informazioni</b>	Complesso forestale Tel. 328 0256333 - 320 4331125 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00



## Jacu Piu

**Come si raggiunge** Da Nuoro, ai piedi del Monte Ortobene, si imbecca la Strada Statale Nuoro-Siniscola; all'altezza del km 9 si prende la Strada Provinciale Malamatu e dopo un chilometro si imbecca la strada vicinale Ziminaru.

L'area ricade nel territorio amministrativo del Comune di Nuoro, da cui dista circa 10 km. Il substrato geologico è rappresentato da graniti e il paesaggio è caratterizzato dalla presenza di torrioni e pinnacoli, grandi elementi monolitici modellati dal tempo nelle forme più strane. Le quote variano dai 150 ai 699 m s.l.m. Sono presenti diversi corsi d'acqua a carattere prevalentemente torrentizio. Molte aree sono visitabili solo a piedi percorrendo sentieri o carrarecce costruite in passato per il trasporto della legna e del carbone.

La vegetazione è rappresentata da boschi di leccio, pascoli arborati a sughera, macchie, garighe e prati. Per quanto riguarda la fauna, nell'area è particolarmente abbondante il cinghiale e sono presenti il raro gatto selvatico, la martora, la donnola, la lepore sarda e il coniglio selvatico. Tra gli uccelli è rimarchevole la presenza

dell'aquila reale, dell'astore e dello sparviero, oltre a numerose specie più comuni come la poiana, la ghiandaia, il merlo, il pettirosso, etc. Nella zona si trovano insediamenti e necropoli di epoca nuragica; a metà del costone del monte rivolto a nord, esiste infatti un picco roccioso chiamato Nuragheddu. Ai suoi piedi, in una piccola conca, sono ancora visibili i resti di un pozzo sacro. Testimonianze di epoca romana sono invece state rinvenute nei pressi delle rovine della chiesetta dedicata a San Teodoro.

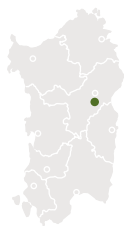




Leccio secolare nella  
foresta di Sas Baddes

<b>Provincia</b>	Nuoro
<b>Comune</b>	Orgosolo
<b>Superficie</b>	4586 ha
<b>Centri visita</b>	Presente (visitabile prenotando)
<b>Recinti faunistici</b>	
<b>Sentieri</b>	Sentiero inforesta (Montes - Monte Fumai) Sentiero Sos Orales (Monte Fumai - Cuile Uttulu)
<b>Da non perdere</b>	Foresta primaria di lecci Sas Baddes Voragine carsica Su Disterru Nuraghe Mereu Tombe di giganti Sa Senepida Maestoso leccio Vadde de Tureddu
<b>Aree di sosta</b>	Loc. Turihe; Sa Senepida
<b>Informazioni</b>	<b>Complesso forestale</b> Tel. 0784 201521 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00





# Montes

**Come si raggiunge** È facilmente raggiungibile da Nuoro. Prendere la strada per Orgosolo e dall'ingresso del paese seguire la Strada Provinciale 48. Dopo circa 15 km si arriva alla casermetta dell'Ente Foreste della Sardegna.

La foresta demaniale Montes, istituita nel 1914, ricade interamente nel territorio comunale di Orgosolo. Il substrato geologico è costituito da calcari mesozoici, le cui forme di erosione più spettacolari sono i tacchi (Monte Novo S. Giovanni, Monte Fumai, Monte Su Biu) e i canyon (la gola del Rio Flumineddu), che poggiano su una base di scisti del paleozoico. La cima più elevata è Monte Armario (1433 m). La formazione forestale più diffusa è la lecceta. Di particolare importanza quella primaria di Sas Baddes, una foresta plurisecolare unica per naturalità, estensione e ricchezza di alberi monumentali.

Le zone rupestri ospitano una flora ricca di specie rare ed endemiche. Presso i corsi d'acqua sono presenti gallerie a ontano nero. Tra le specie faunistiche il muflone, il ghio, il gatto selvatico, l'aquila reale, l'astore, lo sparviero, il geotritone del Supramonte. Numerosi i resti di età nuragica come il villaggio di Sas Baddes, il Nuraghe Mereu e le due tombe di giganti di Sa Senepida. Di grande interesse i resti degli ovili dei pastori, costruiti in pietra, legno e frasche. Presso la casermetta di Funtana Bona si trovano parcheggi, aree attrezzate per la sosta e un interessante museo didattico dedicato a quest'area del Supramonte.

15

Vista del Supramonte  
da Monte Novo San  
Giovanni





Un maestoso castagno  
nel paesaggio invernale  
e un giovane falco della  
regina

<b>Provincia</b>	Nuoro
<b>Comune</b>	Tonara, Belvi, Sorgono
<b>Superficie</b>	782 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	
<b>Sentieri</b>	
<b>Da non perdere</b>	Passeggiata nel fitto bosco di lecci, castagni e ciliegi
<b>Aree di sosta</b>	Loc. Turihe; Sa Senepida
<b>Informazioni</b>	<b>Complesso forestale</b> Tel. 0784 22800 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00





# Uatzo

**Come si raggiunge** Vi si accede dalla Strada Statale 295, nel tratto tra Belvì e Tonara, all'altezza della stazione di Desulo-Tonara. Si percorre una strada a fondo naturale per circa 2 km prima di entrare nel complesso forestale. Si prosegue per circa 5 km prima di raggiungere il Centro servizi.

La foresta demaniale di Uatzo ricade nei territori dei comuni di Tonara, Belvì e Sorgono. Dal punto di vista geologico, l'area è caratterizzata dalla presenza di scisti e argilloscisti del Paleozoico. La morfologia è collinare-montana, con cime relativamente elevate tra cui Conca Giuanni Fais (1495 m) e Bruncu Istiddi (997 m). I corsi d'acqua sono prevalentemente a regime torrentizio con l'eccezione del Rio Is Putzos, che attraversa la foresta. La vegetazione è rappresentata da boschi di leccio, di roverella, di sughera e di castagno. Presenti anche vaste aree di macchia mediterranea. Per quanto riguarda la fauna è da segnalare la presenza dell'aquila reale e sono inoltre presenti tutte le specie caratteristiche delle macchie e dei boschi mediterranei: cinghiale, volpe, martora, donnola, poiana, etc. Nel Centro servizi è possibile

ottenere informazioni e usufruire delle aree di sosta, dotate di panche e tavoli, dislocate anche in alcune piazzole poste sul tratto di strada che corre parallelo al Rio Is Putzos, nella parte a valle della foresta. I sentieri che si possono percorrere a piedi sono numerosi e muniti di cartellonistica. La foresta di Uatzo è attraversata dalla linea ferroviaria Mandas-Arbatax percorsa dal celebre "trenino verde": si tratta di un percorso particolarmente suggestivo durante il periodo autunnale.



Capre al pascolo e sullo  
sfondo Bruncu Alase  
ricoperto di neve

A destra: un boleto dei  
pini (*Suillus bellinii*)

<b>Provincia</b>	Nuoro
<b>Comune</b>	Aritzo
<b>Superficie</b>	1565 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	Mufhone
<b>Sentieri</b>	Chiesa di Santa Maria (Aritzo) - Loc. Onistri
<b>Da non perdere</b>	Sorgenti loc. Onistri (1250 m s.l.m.), baita per la sosta e baracca pastore ricostruita, pinnettu, antichi ovili; Domo de su nie in loc. Funtana Cungiada
<b>Informazioni</b>	<b>Complesso forestale</b> Tel. 0784 60250 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00 <b>Sono presenti aree pic-nic</b>



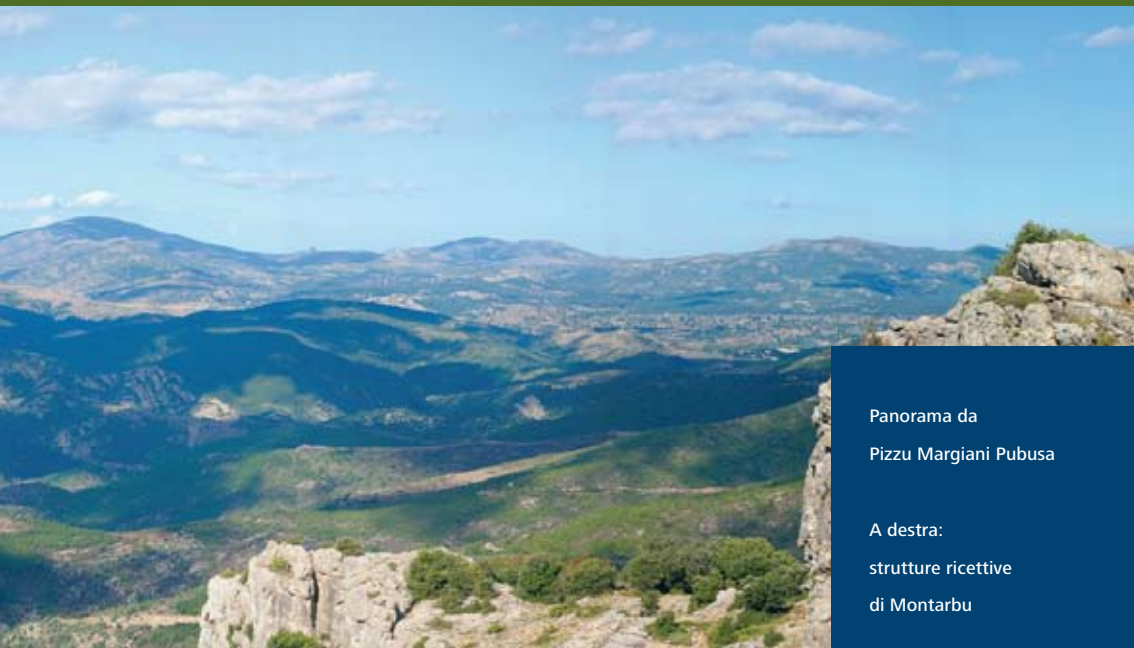
# Alase

**Come si raggiunge** Vi si accede dalla Strada Statale 295 nel tratto Meana Sardo-Aritzo e al bivio per Gadoni si procede in direzione di Desulo per circa 1 km svoltando poi a destra per una strada a fondo naturale e superata la chiesa di Santa Maria si procede per circa 12 km fino al Centro servizi.

La foresta demaniale di Alase, con una superficie di circa 1565 ettari, ricade interamente nel territorio del Comune di Aritzo. Altimetricamente, il complesso forestale parte da una quota di 418 m s.l.m. della zona del Flumendosa ai 1459 m di Punta Funtana Cungiada. Il substrato geologico è costituito prevalentemente da scisti del paleozoico con intrusioni di filoni di quarziti e porfidi.

A partire dall'anno 1979 sono stati avviati i primi interventi di rimboschimento, ricostituzione boschiva e di sistemazione idraulica del terreno per favorire l'opera di ripristino ambientale. La vegetazione è rappresentata da boschi misti di querce (leccio, sughera e roverella), macchie basse, pascoli con alberatura sparsa, vegetazione riparia a ontano nero e salici. Nelle aree più elevate o dove le attività umane sono state più intense, sono presenti formazioni a gariga costituite prevalentemente da cisto, elicriso, timo, ginepro nano, euforbia spinosa, ginestra di Corsica, pruno prostrato. La fauna comprende specie piuttosto comuni. Tra i mammiferi si possono citare il coniglio selvatico, la lepore sarda, la volpe, l'asino e, nelle aree più boscate, il cinghiale sardo. Inoltre è possibile osservare il muflone sia in natura che dentro il recinto faunistico.

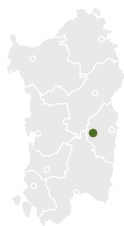




Panorama da  
Pizzu Margiani Pubusa

A destra:  
strutture ricettive  
di Montarbu

<b>Provincia</b>	Ogliastra
<b>Comune</b>	Seui
<b>Superficie</b>	2700 ha
<b>Centri visita</b>	Presente (visitabile prenotando)
<b>Recinti faunistici</b>	Cervo
<b>Sentieri</b>	Montarbu-San Sebastiano Montarbu-Niala e Montarbu-Anello di Perda Liana
<b>Da non perdere</b>	Sistema museale di Seui, Parco archeologico di Ardasai
<b>Informazioni</b>	<b>Complesso forestale</b> Tel. 0782 55855 Sono presenti aree pic-nic Servizi, ospitalità e pernottamento: Coop. S'Eremigu <a href="http://www.museiseui.eu">www.museiseui.eu</a> - <a href="mailto:eremigu@tiscali.it">eremigu@tiscali.it</a> - Tel. 0782 539002



# Montarbu

**Come si raggiunge** Vi si accede uscendo da Seui nella strada che porta a Ussassai; dopo la cantoniera Arcueri si prende a sinistra la strada montana che porta al lago dell'alto Flumendosa. Dopo 6,5 km si svolta a destra per la strada d'accesso alla foresta demaniale di Montarbu.

La parte più antica della foresta (complessivamente circa 1668 ha) fu venduta nel 1926 all'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali. Con la costituzione della Regione Autonoma della Sardegna, la foresta demaniale di Montarbu divenne patrimonio regionale e nel 1965 l'area si ampliò con altri 1098 ettari di proprietà del Comune di Seui. Il territorio è caratterizzato da paesaggi di notevole bellezza, legati anche alla particolare geologia dell'area e in particolare alla presenza di

calcari mesozoici che formano imponenti tacchi dalle pareti subverticali poggianti su scisti paleozoici. La quota più elevata è quella di Pizzu Margiani Pubusa (1324 m). Il paesaggio vegetale è caratterizzato dalla presenza di boschi di leccio, con elementi relitti della flora terziaria (agrifoglio, tasso, acero trilobo), localmente presenti anche formazioni a carpino nero, specie molto rara in Sardegna.

La flora include svariate specie rare ed endemiche. Anche la fauna è molto ricca: tra le altre specie, il cervo, il muflone, il gatto selvatico, l'aquila reale, lo sparviero, l'astore, il falco pellegrino. Dal 1980 l'intera superficie della foresta è diventata oasi di protezione faunistica ed è visitabile per mezzo di una rete di sentieri. È attrezzata con accoglienti infrastrutture ricettive, fra cui i bungalow gestiti da una cooperativa locale e un piccolo museo-centro-visita.



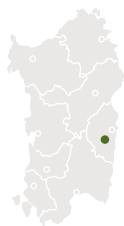


Le guglie di Bingjonniga

A destra:  
un assiolo (*Otus scops*)

<b>Provincia</b>	Ogliastra
<b>Comune</b>	Jerzu
<b>Superficie</b>	2422 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	
<b>Sentieri</b>	
<b>Da non perdere</b>	Paesaggio dei tacchi calcarei e le pareti rocciose per il free climbing
<b>Informazioni</b>	Tel. 320 4331238 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00 Sono presenti aree pic-nic





## Bingionniga

**Come si raggiunge** Vi si accede attraverso la Strada Statale 125 Orientale Sarda. All'altezza del km 109 si svolta a sinistra e dopo 700 metri si raggiunge l'ingresso principale della foresta.

Situata nella parte centrale della provincia dell'Ogliastra, la foresta ricade quasi interamente nel territorio del Comune di Jerzu. Dal punto di vista geologico, il suo territorio è rappresentato da un complesso calcareo-dolomitico del Giurassico. Nel corso dei millenni, i fenomeni erosivi hanno isolato, sul basamento degli scisti

dell'Era Paleozoica, grandi torri calcaree (tacchi) che rendono inconfondibile il suggestivo paesaggio. I corsi d'acqua principali, a carattere torrentizio, sono Rio Moliapas, Rio de Alustia e Rio Su Crabiolu. L'altitudine della foresta varia dai 245 m s.l.m. in località Rio de Alustia, ai 737 m in località Gessitu. La formazione forestale più rappresentativa è costituita dal bosco di leccio. Nelle zone di fondovalle il leccio si associa all'orniello e al carpino nero che è presente anche ai piedi delle falesie. Laddove lo strato arboreo si dirada, alla lecceta si sostituisce come formazione secondaria la macchia alta e bassa a leccio, corbezzolo, erica, lentisco, cisto, etc. Nelle zone rupestri è presente una flora ricca di specie rare ed endemismi, nonché di formazioni ad arbusti montani prostrati.

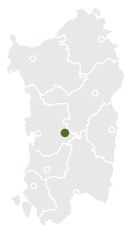




Sa pinnetta

A destra:  
cavalli della razza  
Sarcidano

<b>Provincia</b>	Oristano
<b>Comune</b>	Laconi
<b>Superficie</b>	498 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	Cervi
<b>Sentieri</b>	“Sa bia de in camminantis” (uscita parco Aymerich) da loc. Pranu Istadi – a loc Bau Trottu; “Su lau” da Pranu Istadi a loc. Biancone; Loc. Funtanamela
<b>Da non perdere</b>	Cavallini allo stato libero della razza del Sarcidano Forni della calce dell’Ottocento
<b>Informazioni</b>	<b>Complesso forestale Sarcidano</b> Tel. 0782 869343 dalle ore 08:00 alle 16:00 Sono presenti aree pic-nic



# Funtanamela

**Come si raggiunge** Partendo da Laconi vi si accede dalla Strada Provinciale Laconi-Santa Sofia; a circa 800 metri dalla periferia del paese, apposita segnaletica indica la foresta.

La foresta demaniale Funtanamela si estende nella zona centrale della Sardegna, ai confini tra le province di Oristano e Nuoro.

Il substrato geologico è riconducibile ai calcari mesozoici dai cui processi erosivi sono derivati sedimenti argillo-limosi di apprezzabile spessore. La formazione forestale più diffusa è la lecceta che nei fondovalle, soprattutto a Bau Onu e a Sinisitze, si associa al carpino nero. Laddove lo strato arboreo si dirada, a tale formazione si sostituisce la macchia alta con

prevalenza di leccio e presenza di lentisco, fillirea, cisto e *Tymaেলাea irsuta*. Tra le specie faunistiche presenti sono da rammentare il gatto selvatico, la martora, l'astore, la poiana ed il quercino sardo. Nel 1998 la foresta è stata oggetto di reintroduzione del cervo sardo, osservabile nel recinto di ripopolamento ma anche allo stato libero. Nell'intera foresta, sempre allo stato libero, può essere ammirato un nucleo di un centinaio di cavalli della razza del Sarcidano. Nei pressi del fabbricato di servizio si trovano parcheggi e aree attrezzate per la sosta. Eventuali informazioni per visite guidate ed escursioni all'interno della foresta, seguendo la rete di sentieri di particolare pregio naturalistico e attrezzati, appositamente predisposti, possono essere fornite dal personale di cantiere presente nel fabbricato oppure telefonando agli uffici di Su Lau al numero indicato per il Complesso Forestale.





Il bosco

A destra:  
rosa peonia

**Provincia** Oristano

**Comune** Palmas Arborea

**Superficie** 150 ha

**Centri visita**

**Recinti faunistici**

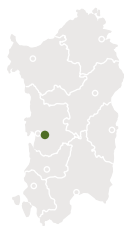
**Sentieri**

**Da non perdere**

**Informazioni** Complesso forestale Monte Arci

Tel. 320 4331078 - 320 4331229

Sono presenti aree pic-nic



## Sa Dispensa

**Come si raggiunge** Partendo da Oristano si deve prima raggiungere la borgata agricola di Tiria, prendere la strada Siamanna-Marrubiu, percorrerla per 800 metri in direzione di quest'ultimo centro, quindi svoltare a sinistra per la strada interpoderale 14 e proseguire fino alla fine del nastro d'asfalto. Si imbecca la comoda sterrata e si prosegue per 1000 metri fino a che, apposita segnaletica, indica la foresta demaniale.

La foresta Sa Dispensa, di recente acquisizione, ricade completamente nell'agro del Comune di Palmas Arborea, ed è parte integrante del Complesso Forestale del Monte Arci che si estende per circa 6.000 ettari. Compendio di particolare interesse ambientale e paesaggistico, è altresì ricompresa nel Parco

naturale regionale del Monte Arci. Le quote variano dai 242 m di Sa Dispensa ai 470 m s.l.m di Cuccuru Aureu. Il rilievo montuoso del Monte Arci è costituito da vulcaniti effusive del Plio-Pleistocene, con netta prevalenza dei termini acidi riolitici e rio-dacitici, intercalati a tufi piroclastici e plagioclasti; tale variegata natura litologica ha determinato una morfologia aspra e accidentata. La formazione vegetale predominante è la lecceta nei suoi diversi stadi di sviluppo e, laddove questa si dirada, fa la sua comparsa la macchia alta con presenza di fillirea, mirto, lentisco e corbezzolo. La fauna annovera le specie tipiche dell'Isola, con sporadica presenza di gatti selvatici, donnola, martora, cinghiale e, tra l'avifauna, poiana, astore, gheppio, ghiandaia e sparviere.



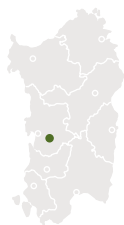


La foresta

A destra:

*Linaria triphylla*

<b>Provincia</b>	Oristano
<b>Comune</b>	Santa Giusta
<b>Superficie</b>	378 ha
<b>Centri visita</b>	In fase di realizzazione il museo dell'ossidiana
<b>Recinti faunistici</b>	
<b>Sentieri</b>	Sentieri dei carbonai loc. Dispensa Sa Spendula
<b>Da non perdere</b>	insediamento dei carbonai
<b>Informazioni</b>	Complesso forestale Monte Arci Tel. 320 4331078 - 320 4331227 Sono presenti aree pic-nic



# Acquafrida

**Come si raggiunge** Partendo da Pau si prende la strada che conduce al Campeggio di Sennixeddu, si supera il Camping e si va avanti per un chilometro fino a che apposita segnaletica indica Acquafrida. Per chi proviene invece da Ales è conveniente prendere la strada che dalla periferia sud di questo centro conduce, dopo 8 chilometri, ad Acquafrida.

La foresta ricade nel territorio amministrativo di Santa Giusta, ai confini degli agri di Pau ed Ales. Il substrato geologico è costituito da rocce effusive acide, con netta prevalenza di rioliti e rio-daciti. L'area è caratterizzata da elevato gradiente altimetrico, poiché si

passa dai 155 m s.l.m. di Pira inferta ai 760 m di Conca 'e Seda. All'interno della foresta sono presenti diverse sorgenti e corsi d'acqua a carattere torrentizio e stagionale. A predominare in maniera netta sono i boschi di leccio intervallati, nelle aree più degradate e percorse da incendio, da macchia a fillirea, lentisco, cisto e corbezzolo. Nell'area di Dispensa Sa Spendula, raggiungibile solamente a piedi tramite un sentiero ben segnato, è possibile ammirare i resti di un antico insediamento di carbonai toscani che hanno utilizzato questi boschi negli anni Quaranta del secolo scorso. La fauna è quella tipica della Sardegna, con presenza di cinghiali, volpi, martore, donnole, astori, ghiandaie, poiane, lepre sarda e coniglio selvatico.





Panorama del Marganai  
e un giovane di  
poiana (*Buteo buteo*)  
in volo



<b>Provincia</b>	Carbonia - Iglesias
<b>Comune</b>	Iglesias, Domusnovas, Fluminimaggiore
<b>Superficie</b>	3650 ha
<b>Centri visita</b>	Presente (visitabile prenotando)
<b>Recinti faunistici</b>	
<b>Sentieri</b>	Sentiero del cinghiale (pressi area Mamenga), da Case Marganai alle grotte di San Giovanni n Domusnovas
<b>Da non perdere</b>	Giardino botanico "Linasia", lecceta di pregio con specie endemiche
<b>Informazioni</b>	<b>Complesso forestale Marganai</b> Tel. 0781 20060 dalle 8:00 alle 12:00 <b>Area pic-nic loc. Mamenga</b> Servizi, ospitalità e pernottamento: Coop. San Lorenzo <a href="http://www.cooperativasanlorenzo.it">www.cooperativasanlorenzo.it</a>





# Marganai

**Come si raggiunge** Partendo da Cagliari, raggiunta Iglesias, si percorre la Strada Statale 126 Iglesias-Fluminimaggiore; si attraversa la frazione di San Benedetto e si prosegue sulla pista che conduce a Case Marganai.

La Foresta di Marganai ha conservato, nonostante interventi molto pesanti a opera dell'uomo e dell'intensa attività mineraria passata, caratteristiche molto suggestive. Popolata da numerose specie faunistiche e da endemismi che ne arricchiscono la flora, è meta frequente di visitatori. La foresta rientra nell'area facente parte del progettato *Parco naturale di Monte Linas, Marganai-Orida, Montimannu* e al suo interno è presente la Grotta di San Giovanni, grandioso monumento che rappresenta una delle più vaste cavità naturali sarde. Dal punto di vista geomorfologico l'area è un massiccio con cime aspre e tormentate, soprattutto nella zona settentrionale. I corsi d'acqua sono prevalentemente a portata stagionale: i principali sono Rio Sarmetus, Rio Sa Duchessa e Rio Orida. L'altitudine varia dai 230 ai 1009 m s.l.m. (Monte Nippis), al limite con il compendio del Linas. Il territorio rientra nel climax delle

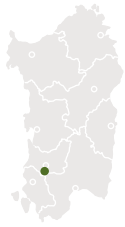
foreste di leccio. Il sottobosco è quasi sempre formato da elementi della macchia a oleastro e lentisco. La flora è molto ricca, con una rilevante presenza di endemismi, e si è conservata per la netta differenziazione geologica con i territori circostanti. Tra le numerose specie faunistiche il cinghiale, il gatto selvatico, il falco pellegrino, il geotritone e l'aquila reale. Marganai è un'importante meta di turisti e di studiosi. È possibile pernottare in una foresteria, gestita da una cooperativa che offre escursioni organizzate, sia a piedi che a cavallo, e pranzi tipici sardi. In località Case Marganai è presente inoltre un edificio denominato "Casa Natura" ove sarà presto possibile effettuare un percorso didattico sulla flora, sulla fauna ed archeologico. Si può inoltre visitare il Giardino botanico "Linasia", dove è rappresentato l'immenso patrimonio floristico del massiccio montuoso del Marganai-Orida-Linas.



L'imponente muraglia  
e la cascata  
di Muru Mannu

<b>Provincia</b>	Medio Campidano, Carbonia - Iglesias
<b>Comune</b>	Villacidro, Iglesias, Domusnovas e Vallermosa
<b>Superficie</b>	4600 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	
<b>Sentieri</b>	109 da cantina Ferraris alla cascata di Muru Mannu e di Linas: 114 da loc. Magusu a Monte Lisone (1082 m s.l.m.)
<b>Da non perdere</b>	Cascate di Muru Mannu, Linas e Piscin'Irgas
<b>Informazioni</b>	<b>Complesso forestale</b> Tel. 070 932185 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00 <b>Sono presenti aree di sosta</b>





# Montimannu

**Come si raggiunge** Da Cagliari raggiungere Villacidro percorrendo la Strada Statale 130 e la Strada Statale 196; dall'abitato, la via Montimannu conduce dapprima allo sbarramento sul Rio Leni, quindi costeggia il lago artificiale; superando il bivio per Biddaschema si arriva alla località *Is campus de monti* che introduce nel cuore del compendio.

La morfologia molto varia e accidentata conferisce a questo territorio un aspetto alpestre, fra i più selvaggi e affascinanti della Sardegna. Paesaggi mozzafiato e monumenti naturali come canaloni, pietraie, guglie, pareti e cascate sono distribuiti fra le vette e i boschi di fondovalle. Non mancano i segni della presenza umana come la laveria di Canale Serci (attuale sede centrale del cantiere forestale), utilizzata per lavare il materiale estratto dalle miniere vicine. L'orografia della zona è tormentata e irregolare. Le vette più elevate sono il Monte Acqua Zinnigas (1136 m), la Punta Magusu (1023 m) e il Monte Acqua Piccinna (con le cime gemelle di 1013 e 1010 m). Da Cantina Ferraris a Magusu si dipartono numerosi sentieri verso le cascate più alte dell'isola: Muru Mannu (circa 70 m) e Piscin'Irgas (40 m). La foresta è dominata da lecci e da querce

da sughero, ma sono presenti anche olivastri, filliree, carrubi, ontani, salici, ginepri e qualche esemplare di agrifoglio. Il settore cacuminale comprende pascoli in quota ricchi di essenze, fra cui molti dei 45 endemismi rilevati sul massiccio del Linas, primo fra tutti *l'Helichrysum montelinasanum*. Montimannu accoglie una colonia di mufloni e di cervi sardi che conta più di 150 esemplari e il cui areale corrisponde ormai a gran parte della foresta demaniale. Mentre i più diffidenti mufloni stazionano sugli impervi rocciai fra Magusu e Banarba, i cervi sono facilmente avvistabili anche lungo la strada di penetrazione che arriva sotto le bastionate granitiche di Corongius Longus. Nel bosco trovano rifugio pernici, ricci, volpi, cinghiali, gatti selvatici, gheppi, poiane, falchi pellegrini, ghiandaie e corvi imperiali.



La foresta di Campidano  
e un riccio europeo  
(*Erinaceus europaeus*)

<b>Provincia</b>	Cagliari
<b>Comune</b>	Sinnai, Settimo S. Pietro, Dollanova, Soleminis
<b>Superficie</b>	1600 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	
<b>Sentieri</b>	Sentiero Inforesta "il paesaggio del fuoco", dalla ex caserma loc. Sa Pira a Bruncu Mogumu
<b>Da non perdere</b>	Gli effetti del rimboscimento sul bosco bruciato
<b>Informazioni</b>	Complesso forestale Tel. 070 767596 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00



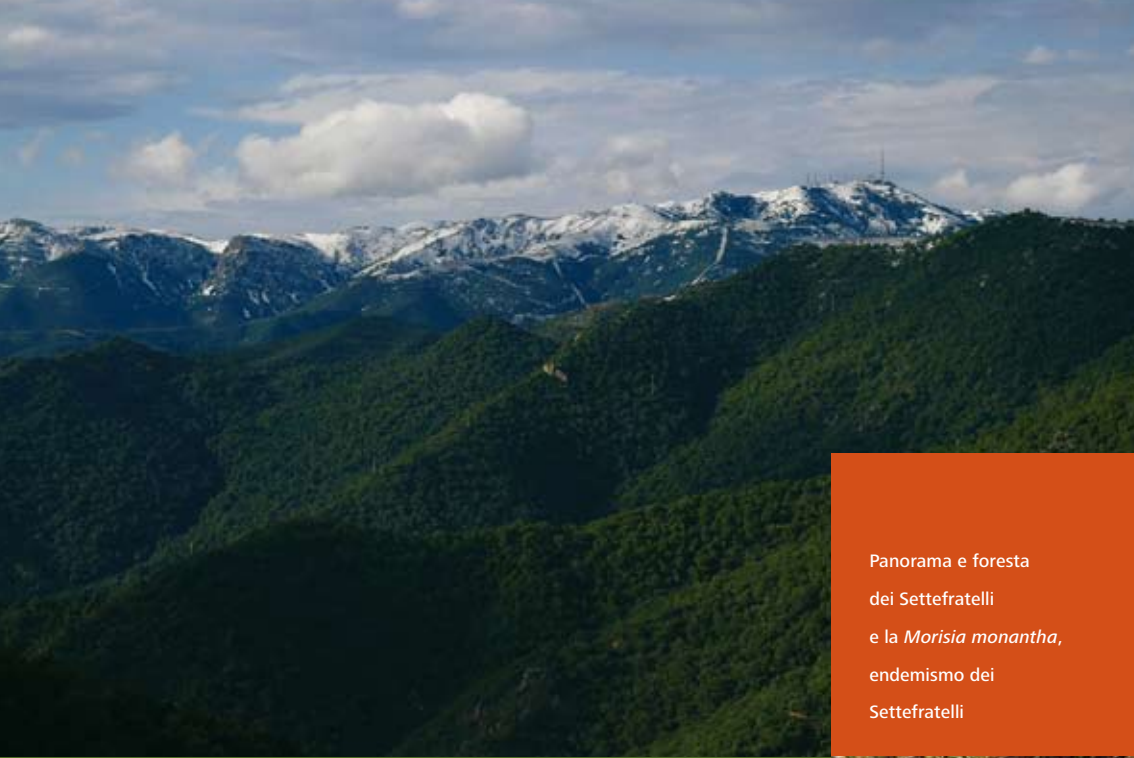


# Campidano

**Come si raggiunge** Partendo da Cagliari, vi si accede percorrendo la Strada Provinciale 15 fino all'abitato di Sinnai, e da qui imboccando via della Pineta. È possibile arrivare anche dall'abitato di Soleminis, percorrendo la Strada Statale 387 e la Strada Provinciale 13; la foresta dista 5 km dal paese.

Il corpo storico della foresta demaniale fu acquisito dall'amministrazione forestale intorno al 1900 per l'avvio dei lavori di rimboscimento che sono proseguiti nei decenni successivi. Di particolare interesse la pineta adulta di pino d'Aleppo ubicata a Sa Pira, per la cui realizzazione fu impiegata manodopera costituita da prigionieri austriaci della Prima guerra mondiale. In località Is Landireddus si segnala inoltre un'area impiantata a sughera nel 1906. Le vette più elevate sono il Bruncu Baraccu (655 m) e il Bruncu Cirronis (629 m). I corsi d'acqua che attraversano la foresta sono tutti a carattere torrentizio. La vegetazione è in gran parte originata dai rimboscimenti eseguiti durante tutto il secolo scorso ed è costituita da impianti puri di conifere ormai maturi (pino d'Aleppo) e da impianti

misti, più recenti, di conifere e latifoglie, soprattutto sughera. Le formazioni spontanee sono macchie a olivastro e lentisco con fillirea e ginepri. Nelle aree più fresche si trova il corbezzolo; il leccio vi è abbondante ma spesso non si sviluppa in altezza. La fauna comprende specie piuttosto comuni. Tra i mammiferi si possono citare il coniglio selvatico, la lepore sarda, la volpe e, solo nelle aree più boscate, il cinghiale sardo. Tra le specie dell'avifauna sono presenti anche la pernice e la quaglia. Dall'accesso ubicato a sud della foresta, in località Sa Pira, verso la pineta di Sinnai, si trova un punto informazioni, ricavato da un'antica caserma restaurata. Da qui, proseguendo sulla destra si arriva alla località Bruncu Mogumu, un colle panoramico che ospita un sito archeologico di notevole interesse.



Panorama e foresta  
dei Settefratelli  
e la *Morisia monantha*,  
endemismo dei  
Settefratelli



<b>Provincia</b>	Cagliari
<b>Comune</b>	Sinnai, Burcei, San Vito, Castiadas
<b>Superficie</b>	9887 ha
<b>Centri visita</b>	Museo del cervo sardo, Caserma "U. Noci" Giardino botanico, Maidopis Aperto sabato e domenica ore 10:00-13:00 Per gli altri giorni è possibile prenotare
<b>Recinti faunistici</b>	Maidopis: Cervo sardo; Baccu Malu: Muflone; S'Acqua Callenti: Lepre sarda
<b>Sentieri</b>	Sentiero Italia; Acqueddass; Sa Perda Sub 'e Pari; Sa Pira Mastinargius; Monte Arrubiu; Sedda de sa Scova;
<b>Da non perdere</b>	Ruderi del convento, loc. Cunventu; Belvedere, loc. Baccu Malu; Giardino Botanico, loc. Maidopis; Sorgenti, loc. Tullinu; Belvedere, loc. Acqueddass.
<b>Informazioni</b>	<b>Complesso forestale</b> Tel. 070 831038 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00



## Settefratelli - Castiadas

**Come si raggiunge** Da Cagliari, percorrere la Strada Statale 125 fino al bivio di Burcei. In località Arcu e Tidu (km 30,100) svoltare a destra e procedere per 200 m.

Con i suoi circa 10 mila ettari di foresta e macchia mediterranea, il comprensorio delle foreste demaniali di Settefratelli e Castiadas è senza dubbio uno dei luoghi più affascinanti e interessanti della Sardegna sud-orientale. Queste foreste sono soggette a tutela paesistica e incluse, per la quasi totalità, nel proposto *Parco naturale dei Settefratelli-Monte Genis*. Estesi affioramenti granitici modellati dall'erosione delle acque e del vento caratterizzano questo territorio, che ha conservato molti lembi delle coperture vegetazionali tipiche dell'isola. Qui il cervo sardo è oggi presente in gran numero, grazie alle azioni di protezione e conservazione portate avanti dall'Ente Foreste della Sardegna. Nelle foreste di Settefratelli e Castiadas si incontrano l'aquila reale, la martora, la lepre sarda e – frequentemente – il cinghiale. La lecceta è la formazione forestale maggiormente diffusa,

associata al corbezzolo, alla fillirea latifoglia, all'erica o al viburno. A quote medio basse si trova anche la sughera. Sui crinali più alti, verso le cime dei Settefratelli (Punta Ceraxa 1016 m), si trova una vegetazione a pulvino con ginestra corsa, timo e lavanda, mentre oleandro, salici e ontano popolano gli alvei dei torrenti. Un centro-visita e un museo dedicato al cervo sardo offrono le informazioni necessarie alla corretta fruizione dei numerosi sentieri escursionistici. Il museo propone un'ampia lettura del suggestivo mondo del cervo sardo con preparati naturalistici, tele artistiche, diorami e spazi didattici. In località Maidopis è stato realizzato un giardino botanico accessibile anche ai non vedenti. Sono in funzione un campeggio montano (località Mizza su Accili) e una casa per ferie (a S'Acqua Callenti). Tutte le strutture turistico-ricreative sono state affidate in gestione.



Il faro di Capo Ferrato  
e cespuglio di euforbia  
(*Euphorbia characias*)



<b>Provincia</b>	Cagliari
<b>Comune</b>	Muravera
<b>Superficie</b>	195 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	Lepre sarda
<b>Sentieri</b>	Sentiero Italia Arcu de Buddui - Camisa (Castiadas)
<b>Da non perdere</b>	
<b>Informazioni</b>	Complesso forestale Tel. 070 995052 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00 Sono presenti aree di sosta e pic-nic





# Capo Ferrato

**Come si raggiunge** Partendo da Cagliari, si percorre la Strada Statale 125 in direzione di Muravera; in località S. Priamo si prosegue lungo la Strada Provinciale 20; raggiunta Olia Speciosa si prosegue sulla Strada Provinciale 97.

La foresta demaniale di Capoferrato è situata nella parte sud-orientale della provincia di Cagliari, nella regione del Sarrabus, nei pressi della località di Capoferrato (un piccolo borgo di case coloniche). È inserita in un contesto litoraneo di grande valore ambientale e paesaggistico in quanto si estende in parte su una suggestiva area prospiciente il mare da dove si può ammirare l'intero litorale sino alle coste di Villasimius. La foresta di Capo Ferrato è soggetta a tutela paesistica. I graniti paleozoici, le rocce effusive acide del Cenozoico e i relativi depositi di versante del massiccio del Monte Ferru ne caratterizzano il substrato litologico. L'estensione altimetrica va dai 25 m s.l.m. fino ai 300 m in corrispondenza del Monte Ferru, con una morfologia accidentata. Il Rio Su Tubbio rappresenta il corso d'acqua principale che

attraversa questa foresta.

In questa fascia litoranea si può trovare la tipica macchia sempreverde a lentisco, ginepro fenicio ed eufobia arborea, con sporadici esemplari di olivastro e fillirea angustifolia nonché qualche pianta relitta di leccio. Per quanto riguarda l'avifauna sono presenti le specie tipiche dell'ambiente costiero mediterraneo, ma anche specie di interesse venatorio quali le pernici. Tra i mammiferi troviamo la donnola e in generale la piccola selvaggina.



La foresta di Gutturu  
Mannu e due piccoli  
di assiolo

<b>Provincia</b>	Cagliari
<b>Comune</b>	Assemini, Capoterra
<b>Superficie</b>	4748 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	
<b>Sentieri</b>	
<b>Da non perdere</b>	Necropoli loc. Bidde Mores
<b>Aree di sosta</b>	Loc. Gambarussa
<b>Informazioni</b>	Complesso forestale Tel. 070 942524 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00





# Gutturu Mannu

**Come si raggiunge** Vi si accede da Cagliari, percorrendo la Strada Statale 195 in direzione Pula; si svolta a destra nella dorsale consortile della zona industriale di Macchiareddu, poi si percorre la seconda strada ovest; si prosegue sulla Strada Provinciale 1 Macchiareddu-Santadi.

La foresta demaniale di Gutturu Mannu è situata nella parte sud della provincia di Cagliari. È compresa per intero nella proposta di *Parco naturale del Sulcis*. Ricade nell'area SIC (Sito di Interesse Comunitario) *Foresta di Monte Arcosu* e per gran parte della sua superficie nell'Oasi permanente di protezione faunistica *Gutturu Mannu-Monte Arcosu*. Il complesso forestale è interessato prevalentemente da morfologia accidentata, con tratti caratterizzati da forti pendenze. Il corso d'acqua principale è il Rio Gutturu Mannu. Al suo interno, le quote variano tra i 94 e i 1113 m s.l.m. (in località Monte Is Caravius).

La presenza delle specie vegetali sempreverdi caratterizza la foresta. Queste sono costituite dal leccio, dalla sughera e dalle macchie a olivastro e lentisco. Sono presenti bellissimi esemplari di sughera, caratterizzati da

diametri ragguardevoli, visibili in località Is Antiogus, dove costituiscono formazioni pure o miste al leccio.

Le specie animali che vi abitano sono numerose e di grande interesse naturalistico-ambientale. Sono presenti in numero consistente i cervi sardi, specie che ha rischiato l'estinzione ma che ad oggi prolifera distribuendosi sull'intero territorio del Sulcis. Presenti anche il cinghiale e altri mammiferi come la volpe, la donnola, il gatto selvatico. Non è raro incontrare l'aquila reale, la poiana e l'astore.



Femmina di cervo sardo  
e ciclamini (*Cyclamen  
repandum*) fra la neve



<b>Provincia</b>	Cagliari
<b>Comune</b>	Santadi, Nuxis
<b>Superficie</b>	4231 ha
<b>Centri visita</b>	Presente (visitabile prenotando)
<b>Recinti faunistici</b>	Lepre
<b>Sentieri</b>	Is Figueras - Su mori is equas - Pantaleo Pantaleo - S'arcu su caminu - Monte Cebrus S'arcu su elioni - Fideli Pinna - S'arcu 'e Minerva
<b>Da non perdere</b>	Punto panoramico Rocca Gravellus
<b>Aree di sosta</b>	Loc. Is Figueras
<b>Informazioni</b>	Complesso forestale Tel. 0781 955179 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00



# Pantaleo

**Come si raggiunge** Vi si accede da Cagliari, percorrendo la Strada Statale 195 in direzione Pula; si svolta a destra nella dorsale consortile della zona industriale di Macchiareddu, poi si percorre la seconda strada ovest; si prosegue sulla Strada Provinciale 1 Macchiareddu-Santadi.

La foresta di Pantaleo si estende per oltre 4000 ettari. Con le limitrofe foreste demaniali di Is Cannoneris, Monti Nieddu, Gutturu Mannu e Tamara Tiriccu costituisce il cuore del previsto *Parco naturale del Sulcis*. Per ben 1600 ettari è Oasi di protezione faunistica, dove è operante il divieto di caccia.

È una foresta che presenta caratteri di elevata naturalità, nonostante la presenza umana da tempi molto antichi.

La geomorfologia dell'area è complessa e variegata, con rocce di varia origine ed epoca che formano creste e profonde valli dando origine a paesaggi incredibilmente suggestivi.

La foresta è formata in prevalenza da cedui di leccio misto a macchia e/o sughera, con limitate zone a fustaie, pure di leccio: Pantaleo vanta la più estesa lecceta esistente al mondo. Tra gli alberi anche il tasso, l'agrifoglio con portamento arboreo, la

ginestra dell'Etna, l'acero trilobo, il sambuco, il bagolaro. Sono presenti specie rare, endemismi e curiosità, come il più imponente eucalipto della Sardegna, con oltre 5,6 metri di circonferenza e 27 d'altezza, piantato alla fine del XIX secolo, e una pianta di mirto con tronco di 50 cm di diametro alla base e un'altezza di 4 metri. Tantissime le arbustive e le erbacee, tra cui la peonia. L'habitat è favorevole a molte specie animali di grande interesse: tra i mammiferi il cervo sardo, il daino, il gatto selvatico, la martora, la volpe, la donnola; tra i rapaci l'aquila reale, l'astore, lo sparviero, il falco pellegrino. Un importante centro di conservazione dei riproduttori puri di lepore sarda è stato avviato presso il Centro servizi, partendo dal quale ci si può immergere nella natura raggiungendo l'area di sosta Is Figueras con un sentiero di circa 3 km.



La foresta di Pantaleo e  
un astore (*Accipiter  
gentilis*)

<b>Provincia</b>	Cagliari
<b>Comune</b>	Villa San Pietro, Sarroch
<b>Superficie</b>	2451 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	Cavalli
<b>Sentieri</b>	Sentiero Medau - Monte Nieddu
<b>Da non perdere</b>	Fioriture in loc. Porcileddus e Monte Nieddu
<b>Aree di sosta</b>	Loc. Porcileddus area pic-nic
<b>Informazioni</b>	<b>Complesso forestale</b> Tel. 0781 942524 - 320 4331067 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00



## Monte Nieddu (Pantaleo)

**Come si raggiunge** Da Cagliari, si percorre la Strada Statale 195 fino all'abitato di Villa San Pietro; da questa località si prosegue verso Nord-Ovest, nella valle di Monte Nieddu, per circa 11 km.

La foresta di Monte Nieddu è un'area ricchissima di lecci, tassi, sughere, corbezzoli, lentischi e di una fitta macchia mediterranea. L'area è importante sia sotto l'aspetto faunistico, per la presenza del cervo sardo, sia come sito storico-culturale per la sua antica cultura contadina e gli insediamenti minerari. Compresa tra le aree destinate a far parte del *Parco naturale del Sulcis*, la superficie della foresta di Monte Nieddu ricade per circa metà nell'area SIC (Sito di Interesse Comunitario) *Foresta di Monte Arcosu*, e in parte nell'Oasi di *Gutturu Mannu-Monte Arcosu*. Da segnalare, presso Santa Barbara, lo spettacolo suggestivo e unico del canale di Bidda Mores, un profondo fossato inciso nella nuda roccia granitica. La morfologia del territorio è un susseguirsi di forti pendenze e pianori, con massicci granitici alternati a valloni. Più dolce è il settore centrale della foresta,

nei pressi dell'area servizi, dalla località Medau di Monte Nieddu sino a Serra Lumbrosa. Percorrendo la vallata del Rio Nieddu, che corre parallelo, in alcuni tratti, alla strada Villa San Pietro-Monte Nieddu, si possono ammirare splendidi esemplari di oleandro che si inseriscono in una vegetazione sempreverde costituita da olivastri, lentischi e ginepri. Le tipologie vegetali arboree sono costituite dai cedui di leccio, dalle fustaie di sughera e dalle abbondanti formazioni costituite da macchie e cisteti. Le numerose specie animali sono di elevato interesse naturalistico e storico: è stato reintrodotta il cervo sardo, specie che ha rischiato l'estinzione ma che ad oggi ha ricolonizzato tutta l'area boschiva del Sulcis. Popolano la zona anche altri mammiferi come il cinghiale, la volpe, la donnola, il gatto selvatico e i ghiri. Non è raro incontrare l'aquila reale, l'aquila del Bonelli, lo sparviero e l'astore.



Una pianta di carrubo  
(*Ceratonia siliqua*)

A destra:  
bacche di biancospino  
(*Crataegus monogyna*)

<b>Provincia</b>	Cagliari
<b>Comune</b>	Villa San Pietro, Sarroch
<b>Superficie</b>	4796 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	
<b>Sentieri</b>	Rio Is Paliceris - Punta Setti Soddus; Medau Is Paliceris - S'avanzamentu - Fossa e Bucciucca; Is Paliceris - Barracca sa Lolla - Su Bullaiu - Rio s'avanzamentu - Is Paliceris
<b>Da non perdere</b>	Fossa e Bucciucca Dispensa Tonietti Su Longufresu (stazione di tassi più a sud in Sardegna)
<b>Aree di sosta</b>	Loc. Is Pauceris
<b>Informazioni</b>	<b>Complesso forestale</b> Tel. 070 9241163 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00





# Pixinamanna

**Come si raggiunge** Vi si accede da Cagliari, percorrendo la Strada Statale 195 fino al bivio di Is Molas; proseguendo verso destra in direzione Is Molas, si supera il Centro Sardegna Ricerche e si giunge alla caserma di Pixinamanna.

La foresta demaniale di Pixinamanna è situata nella zona sud-occidentale dell'isola, nel complesso montuoso che racchiude ad Est il Golfo di Cagliari, dal quale dista circa 40 Km. È contigua alle foreste demaniali di Is Cannoneris, Pantaleo, Monte Nieddu e

degli ademprivi. Assegnata prima alla Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde e poi ai privati, venne utilizzata per ricavarne legna, carbone e altri prodotti forestali. Il sito è caratterizzato da una vegetazione forestale tipicamente mediterranea: leccete e sugherete, oleeti e ginepreti, ontaneti e oleandreti lungo le principali aste fluviali e la presenza di numerose specie endemiche. È presente inoltre una macchia bassa a predominanza di cisti, euforbie e lentisco, con gariga a ginestra corsica e lavanda. La zona ospita numerose specie animali: tra gli uccelli l'astore sardo, la poiana, l'aquila reale, il falco pellegrino, la pernice sarda, il corvo imperiale; tra i mammiferi la lepre sarda, il coniglio selvatico, la volpe, la donnola, il cinghiale, il cervo sardo e il daino; tra gli anfibi il discoglossa sardo e tra i rettili la biscia d'acqua con la sottospecie sarda *Cettii*.



Gutturu Mannu. In gran parte è Oasi permanente di protezione e cattura ed è inclusa nel proposto *Parco naturale regionale del Sulcis*. La foresta di Pixinamanna è il risultato dell'intensa azione antropica subita a partire dal 1839, in particolare dall'abolizione



Corso d'acqua  
nella foresta  
di Is Cannoneris  
e orchidee (*Orchis  
papilionacea*)

<b>Provincia</b>	Cagliari
<b>Comune</b>	Pula, Domus de Maria, Villa S. Pietro
<b>Superficie</b>	3827 ha
<b>Centri visita</b>	
<b>Recinti faunistici</b>	Cervo
<b>Sentieri</b>	S'arcu 'e su mori - Calamixi Nuraghe Ganciu - Gianni Carta
<b>Da non perdere</b>	Punta Sebera Rocciaio Calamixi
<b>Aree di sosta</b>	Area pic-nic loc. Is Cannoneris (c/o Casa Operai)
<b>Informazioni</b>	Complesso forestale Tel. 070 9270285 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00





# Is Cannoneris

**Come si raggiunge** Partendo da Cagliari, si percorre la Strada Statale 195 fino all'abitato di Domus de Maria; dal paese, seguendo le indicazioni e percorrendo circa 13 km, si raggiunge la località Is Cannoneris.

La foresta demaniale di Is Cannoneris è compresa tra le aree che riguardano la proposta di istituzione del *Parco naturale del Sulcis*. La porzione nord della foresta ricade parzialmente nell'area SIC (Sito di Interesse Comunitario) *Foresta di Monte Arcosu* e per gran parte nell'*Oasi permanente di protezione faunistica Pixinamanna-Is Cannoneris*. La foresta è una meta turistica di forte richiamo per le sue bellezze floro-faunistiche, ed è considerata una delle più ricche foreste dell'area sulcitana. Non è raro avvistare il cervo sardo in libertà e altri animali. La presenza di alcuni nuraghi e le pareti a strapiombo di Calamixi, rendono particolarmente interessante la visita. La foresta può essere percorsa nella sua viabilità principale e secondaria grazie a un sistema di segnaletica per escursionisti. Il complesso forestale di Is Cannoneris è interessato da morfologia accidentata in alcune

aree e più dolce in altre. Al suo interno la foresta è solcata da numerosi impluvi dove scorrono corsi d'acqua a portata stagionale. Le quote variano tra i 225 e i 979 m s.l.m. (Punta Sebera). L'area costituisce un esempio di vegetazione forestale ben affermata e distribuita omogeneamente. Vi è una forte concentrazione di boschi di leccio che si presentano con copertura omogenea e uniforme. Esistono poche aree dove l'azione erosiva degli agenti atmosferici ha asportato gli strati più superficiali del suolo e determinato l'affioramento della roccia madre. Le specie animali che vi abitano sono numerose e di notevole interesse naturalistico-ambientale. Sono stati reintrodotti il cervo sardo e il daino, fino a pochi anni fa a rischio di estinzione. È presente anche il cinghiale. Popolano la zona la volpe, la donnola, il gatto selvatico, il ghio. Non è raro incontrare l'aquila reale e il falco pellegrino.







## **Sardegna**Foreste

### **Guida pubblicata a cura di**

Graziano Nudda

### **Testi**

Ente Foreste della Sardegna,  
Andrea Murgia, Manuela Manca,  
Lidia Fleba e Antonio Addis

### **Foto**

EFS, Renato Brotzu, Domenico Ruiu

### **Progetto grafico**

Sabina Era

### **Impaginazione**

Angelo Monne

### **Editing**

Alberto Atzori e Gianni Belloi

### **Stampa**

Arti Grafiche Pisano

© EFS

Edizione 2009



[www.sardegnaforeste.it](http://www.sardegnaforeste.it)